

Distretto scolastico n°27
Istituto Comprensivo “ Matteotti-Cirillo”
Via Baracca,23 –80028 Grumo Nevano (NA)
Tel. 081-8333911: Fax 081 5057569
C.F 80060340637 Cod. Mecc:NAIC897007
Email:naic897007@istruzione.it NAIC897007@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

D.S. prof. Giuseppina Nugnes

*"Scuola attenta a leggere
le differenze per scrivere
uguaglianze nel rispetto
della legalità edella
sostenibilità ambientale*

AGGIORNATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IL 24 OTTOBRE 2016
APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO IL 25 OTTOBRE 2016
DELIBERA N.25 – verbale n.4

2016/19

SOMMARIO

PREMESSA	6
FINALITA' DEL P.T.O.F.	7
SEZIONE 1 : L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO	
CARATTERISTICHE GENERALI; PLESSI	9
LA CARTA D'IDENTITA' DELL' I. C. "MATTEOTTI-CIRILLO"	11
SEZIONE 2: IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE	
POPOLAZIONE SCOLASTICA	13
RISORSE ESTERNE e rapporti con il territorio	15
SEZIONE 3: MISSION E LINEE DI INDIRIZZO	
LA VISION DELL'ISTITUTO	17
PRIORITÀ FORMATIVE.....	20
SEZIONE 4 : IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	
SEZIONE 5 : PROGETTAZIONE CURRICOLARE EXTRACURRICOLARE ED EDUCATIVA.....	
RIFERIMENTI GENERALI	23
LE INDICAZIONI NAZIONALI	23
PRINCIPALI LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO	24
LA SCUOLA DELL'INFANZIA	
IL PERCORSO EDUCATIVO	26
LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE	
SCUOLA PRIMARIA	27
IL CURRICOLO DI BASE	27

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	28
IL CURRICOLO DI BASE	28
IL CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE	29
VISITE GUIDATE, uscite didattiche, viaggi di istruzione	30
ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA	30
SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE	31
IL CURRICOLO D'ISTITUTO	32
PAUSA DIDATTICA.....	34
IL CURRICOLO VERTICALE	35
PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	
PROGETTI TRIENNALI D'ISTITUTO	35
PROGETTI ANNUALI D'ISTITUTO	35
AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DALLE TECNOLOGIE DIGITALI	36
PROGETTI PON 2014/2020	36
PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	37
PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE	
DISCRIMINAZIONI	40
INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE.....	40
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	41
CONTINUITA', ORIENTAMENTO E DISPERSIONE SCOLASTICA	42
SEZIONE 6 : LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	43
CRITERI PER LA VALUTAZIONE DISCIPLINARE ESPRESSA IN DECIMI (DPR 122/09)	44
CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	45
SCUOLA PRIMARIA	47
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	49
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.....	51

LIVELLI DI RAGGIUNGIMENTO.....	52
CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL 1° CICLO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO.....	53
VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO	54
SEZIONE 7 : LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO	56
DIRIGENTE SCOLASTICO	56
CONSIGLIO D'ISTITUTO	56
LA GIUNTA ESECUTIVA	56
ORGANI COLLEGIALI	56
FUNZIONI DEI COLLABORATORI	56
FUNZIONI DEI REFERENTI DI PLESSO	56
DOCENTI REFERENTI, COMMISSIONI E NUCLEO DI AUTO VALUTAZIONE	56
DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONE STRUMENTALE	56
SEZIONE 8 : IL PERSONALE DELLA SCUOLA	58
IL FABBISOGNO DI ORGANICO	58
POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO	58
SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA	58
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	58
ORGANICO DELL'AUTONOMIA	59
POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO, NEL RISPETTO DEI LIMITI E DEI PARAMETRI COME RIPORTATI NEL COMMA 14 ART. 1 LEGGE 107/2015	63
SEZIONE 9 : LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	64
PREMESSA	64
LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	64

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA	64
---------------------------------------	----

SEZIONE 10 : ACCORDI DI RETE

RETI DI SCUOLE	66
RETE DI AMBITO	66
RETI DI SCOPO	67
PIANO DI SVILUPPO EUROPEO	68

ALLEGATI :

ALLEGATO 1 - SINTESI del Piano di Miglioramento (PDM)	69
ALLEGATO 2 – AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA - PROGETTI TRIENNALI 2016 / 2019	76
ALLEGATO 3 – AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA - PROGETTI A.S. 2016 / 2017	81
ALLEGATO 4 – PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE (PAI)	85
ALLEGATO - LINEE DI INDIRIZZO per la stesura del PTOF 2016 – 2019.....	99
ALLEGATO - DELIBERA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO	104

PREMESSA

- *VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 , recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;*
- *PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:*
 - 1) *le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;*
 - 2) *il piano deve essere elaborato sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;*
 - 3) *il piano è approvato dal consiglio d’istituto;*
 - 4) *esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;*
 - 5) *una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;*
- *TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;*

IL COLLEGIO DOCENTI DELL’ISTITUTO COMPRENSIVO MATTEOTTI-CIRILLO

REDIGE

il presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

FINALITA' DEL P.T.O.F.

Attraverso il Piano triennale dell'Offerta Formativa, l'I.C. "Matteotti-Cirillo" garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità. All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'Istituto, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi secondari di secondo grado.

La missione educativa che l'Istituto si assegna è: ***"Una scuola attenta a leggere le differenze per scrivere uguaglianze nel rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale"***.

Per tradurre questa missione in risultati perseguibili e rendicontabili, il nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016/2019 avrà cura di esplicitare con chiarezza, alla luce dei commi dal 12 al 19 art. 1 L. 107/2015:

- Gli obiettivi formativi per gli studenti;
- Le iniziative di potenziamento e le attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi, individuando strategie che si avvalgono di forme di flessibilità nella gestione della classe e del curricolo;
- Le modalità per rendere effettivo il diritto all'apprendimento anche degli studenti in situazione di svantaggio:
 - I criteri e gli strumenti per la valutazione periodica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi prefissati;
 - Gli strumenti per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di: realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati;
 - Il fabbisogno di organico dell'autonomia personale docente: posti comuni, posti di sostegno e posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
 - Il fabbisogno di personale ATA;
 - La programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare;
 - Gli ambiti delle aree di coordinamento delle figure di supporto al Dirigente Scolastico;

- le modalità di comunicazione tra le componenti dell'Istituto;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;

SEZIONE 1 : L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

CARATTERISTICHE GENERALI; PLESSI

L'istituto Comprensivo "Matteotti- Cirillo" comprende tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di 1° grado) ubicati su 3 plessi dislocati nel comune di Grumo Nevano. Ha una struttura organizzativa e collegiale unitaria (un Collegio Docenti unitario, composto cioè da tutti i docenti dei diversi ordini di scuola, un unico Consiglio d'Istituto, un'unica Direzione Amministrativa): è un'organizzazione che consente, attraverso la collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola, l'integrazione delle risorse professionali, materiali e finanziarie, di strutturare un percorso formativo più coerente e unitario per l'alunno, che viene seguito in tutto il suo cammino scolastico dai tre fino ai quattordici anni.

1- PLESSO DI VIA BARACCA

- Uffici di presidenza
- Uffici amministrativi
- 4 sezioni di Scuola dell'Infanzia
- 17 classi di Scuola Primaria;
- 2 sezioni di Scuola Media (C, E)
- 1 Laboratorio multimediale
- 1 laboratorio scientifico
- Aula per alunni con bisogni educativi speciali
- Palestra



2- PLESSO DI VIA MEUCCI

- 5 Sezioni di Scuola Media (A,B,D,F,H)
- 1 Laboratorio multimediale
- Aule multimediali
- 1 Sala Musica e biblioteca multimediale
- Aula per alunni con bisogni educativi speciali
- 1 palestra



3- PLESSO DI VIA QUINTAVALLE



<ul style="list-style-type: none"> • 3 Sezioni di Scuola dell'Infanzia; • 4 Sezioni di Scuola Media (G,I,L,M); • Biblioteca multimediale • 1 laboratorio scientifico • 1 laboratorio linguistico • 2 laboratori multimediali • Aula per alunni con bisogni educativi speciali • 1palestra • Auditorium 	
---	--

COME CONTATTARCI

Indirizzo email: naic897007@istruzione.it

Sito web: www.matteotti-cirillo.gov.it

vi si possono trovare tutte le comunicazioni utili e urgenti per l'utenza ed in più modulistica, avvisi e link a materiale didattico anche per i docenti

telefono: 081.833.39.11 **Fax** 081.505.75.69

L'istituto è presente anche su piattaforme social

Orari di apertura al pubblico degli Uffici di Segreteria-URP lun/mer/ven dalle 11,00 alle 13,30

AREA DIDATTICA

[Organigramma Area Didattica](#)

AREA AMMINISTRATIVA

[Organigramma Area Amministrativa](#)

COME RAGGIUNGERCI

[Dove Siamo](#)

Uffici Direzione Scolastica: Via Baracca, 23
80028 Grumo Nevano (Na)

SEZIONE 1.1 LA CARTA D'IDENTITA' DELL' I. C. "MATTEOTTI-CIRILLO"

La Carta dei servizi è il documento che attua il principio di trasparenza, attraverso la esplicita dichiarazione dei diritti e dei doveri sia del personale, sia degli utenti. Si ispira agli articoli 3, 30, 33, 34

della Costituzione Italiana, che sanciscono e tutelano il rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della persona, e che vietano ogni forma di discriminazione basata sul sesso, sull'appartenenza etnica, sulle convinzioni religiose, e impegna tutto il personale al rispetto di tali principi. Il modello di organizzazione e di gestione si basa su un codice etico che si riassume nel rispetto del codice disciplinare dei dipendenti pubblici adottando misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a evidenziare ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio. I principi ispiratori dell'attività dell'Istituto Comprensivo "MATTEOTTI-CIRILLO" di Grumo Nevano (NA) sono: il principio di efficacia ed efficienza, trasparenza e responsabilità con l'impegno a rendere pubblico il mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi indicati insieme al principio del coinvolgimento e partecipazione degli stakeholder e del miglioramento continuo delle prestazioni complessive della nostra scuola. Questi principi rappresentano specificazioni esemplificative degli obblighi di diligenza, lealtà e imparzialità, che qualificano il corretto adempimento di ogni prestazione lavorativa. Il personale della Scuola si impegna ad osservarli all'atto dell'assunzione con la consapevolezza di essere al servizio dello Stato e agire esclusivamente per il bene pubblico. L'Istituto si impegna a garantire piena trasparenza dell'attività svolta favorendo l'accesso alle informazioni a chiunque lo richieda con particolare attenzione alla gestione di dati sensibili (privacy). La tecnologia sta diventando il banco di prova del grado di attenzione della dirigenza alla trasparenza, e conseguentemente, alla legalità e al buon andamento della pubblica amministrazione e l'IC "MATTEOTTI-CIRILLO" con la predisposizione di questo documento si impegna a perseguire questa direzione.

STAFF DI DIREZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa *Giuseppina Nuqnes*

N. 2 Docenti collaboratori

AREE DELLE FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1 - P.T.O.F.

Gestione P.T.O.F. Coordinamento del curricolo verticale e programmazione.

AREA 2 - AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Coordinamento R.A.V. - Sostegno ai docenti - Aggiornamento e formazione

AREA 3 - ATTIVITA' INTEGRATIVE

Attività integrative curriculari ed extracurriculari. Rapporti con gli EE.LL.

AREA 4 - VISITE GUIDATE

Visite guidate, uscite didattiche, viaggi di istruzione

AREA 5 - ORIENTAMENTO

Continuità e dispersione

AREA 6 - DISAGIO E DISABILITA'

AREA 7 -- COORDINAMENTO LABORATORI E DOTAZIONI MULTIMEDIALI

S

Territorio e capitale sociale

Il bacino di provenienza dell'istituto è quello del territorio di Grumo Nevano, cui si aggiungono poche decine di alunni provenienti dai comuni limitrofi.

Superficie	2.90 Km^q
Densità abitativa	6.237 Ab/kmq
Popolazione	18.089 (al 31/12/15)



Le radici familiari sono piuttosto eterogenee, ma oggi l'offerta lavorativa è alquanto scarsa e va dalla agricoltura alle realtà di piccola imprenditoria, anche se la crisi economica dal 2008 si è fatta sentire anche qui. Il tasso di disoccupazione è alto, e il nostro istituto sempre più spesso si trova a fare i conti con situazioni di difficoltà economica delle famiglie.

L'Istituto opera in un contesto sociale e culturale piuttosto deficitario, ove si consideri che sono presenti sul territorio soltanto poche strutture, agenzie e associazioni che costituiscono normalmente un utile punto di riferimento per il ritrovo e il recupero sociale. In tale contesto, la scuola viene a porsi come unica alternativa ai fenomeni di devianza e di disagio che, con preoccupante frequenza si registrano sul nostro territorio. Inoltre nel giro degli ultimi dieci anni si è andato registrando un aumento della presenza di lavoratori immigrati sul territorio con la conseguenza di calibrare l'azione formativa sulle rinnovate esigenze della diversificata platea scolastica. Il territorio è contraddistinto da forme di microcriminalità piuttosto diffuse. Sono, inoltre, presenti gruppi deboli perché svantaggiati economicamente e di frequente la componente femminile del contesto territoriale non percepisce le varie realtà in modo paritario ed autonomo.

In questo contesto, nuove prospettive di impegno si presentano al mondo istituzionale ed in via previa e prevalente alla scuola.

Necessita cioè avviare un "patto sociale per lo sviluppo integrato" del quale siano artefici e propositivi protagonisti: le famiglie, l'amministrazione comunale, la scuola, il vasto e variegato mondo del volontariato, le espressioni più vive e sensibili della società civile. Tali considerazioni hanno portato il nostro Istituto a programmare una azione didattico-educativa che abbia come finalità principale la formazione di un soggetto

attivo, artefice del proprio sviluppo, nonché la progressiva modifica degli stili di vita, anche al fine di stimolare nei giovani un processo di responsabilizzazione in ordine alla propria formazione personale e sociale, fornendo quelle strutture culturali di base, intese come capacità di orientarsi, comprendere, costruire, criticare argomentazioni e discorsi, dare significato alle proprie esperienze. La Scuola, si propone quindi di offrire al fanciullo, al bambino, al ragazzo, attraverso l'articolazione di un CURRICOLO LOCALE, possibilità che tendono a soddisfare i suoi bisogni, fornirgli capacità autonome di gestione, cooperazione e organizzazione delle attività scolastiche, sviluppare attitudini emergenti della sua personalità (anche attraverso la compensazione del curricolo) suscitare interessi permanenti, ma anche fornirgli competenze spendibili nel sociale. Inoltre, poiché in questa fase dello sviluppo, assume grande importanza l'autostima del soggetto, la scuola si propone di organizzarsi come ambiente in cui l'alunno possa sperimentare esperienze positive e gratificanti, attraverso le quali possa recuperare la stima di sé e la fiducia nelle proprie possibilità di governare il mondo e di avere influenza sugli eventi.

E' per questo che molta attenzione è dedicata all'attività di accoglienza, considerata come atto di aiuto nel difficile passaggio da un ambiente all'altro. A tal fine si attua anche un percorso di familiarizzazione con il nuovo ambiente e una esplicitazione delle aspettative reciproche. Tutto ciò, attraverso un percorso didattico-formativo unitario che, rispettando le differenze evolutive, garantisca coerenza di finalità, stili e metodologie. Un percorso che dai "campi di esperienza", conduca progressivamente, attraverso gli ambiti disciplinari", al costrutto delle discipline.

Il progetto, tendenzialmente non discontinuo, parte dall'individuazione di quegli elementi che consentono di legare le esperienze didattiche per fare cose diverse in una prospettiva di omogeneità pedagogica.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

La media ESCS (INVALSI) pone il nostro istituto tra quelli il cui contesto familiare è medio, ma la provenienza sociofamiliare degli alunni in realtà è molto eterogenea: la risultanza media legata alla situazione socio-economica è data da situazioni anche molto diversificate sia a livello di classe che di singoli alunni. Il nostro istituto ha comunque sempre vissuto e vive le differenze come un arricchimento ed è orgoglioso di vantare una presenza di alunni con cittadinanza straniera variegata dal punto di vista della provenienza. Una ricchezza e uno stimolo all'insegnamento inclusivo sono anche la percentuale del 4,5 % di alunni con disabilità certificate e la percentuale dell'8,5% di alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) presenti sempre nel nostro istituto.

RISORSE ESTERNE e rapporti con il territorio

" Il DS promuove i necessari rapporti con gli Enti locali e le diverse Realtà Istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio ai fini della predisposizione del Piano (L.107/15 comma 14)"

L'Autonomia fa grande affidamento sull'apporto delle agenzie educative territoriali per la realizzazione integrata del P.T.O.F. che deve rispondere alle esigenze ambientali. Pertanto, la scuola opera in sintonia con le seguenti agenzie:

- Casa Comunale;
- Pronto intervento;
- Carabinieri;
- Polizia di Stato;
- Guardia di Finanza;
- Vigili Urbani;
- Ospedale Civile con pronto soccorso sanitario;
- Guardia Medica;
- Asl ;
- Chiese;
- Scuole di ogni ordine e grado;
- Centri di incontro;
- Enti ed associazioni presenti sul territorio

Per le attività e le presenze culturali sul territorio si contano centri di volontariato, laici e non; biblioteca comunale, associazioni culturali, etc.

Tale presenze costituiscono una risorsa necessaria per contrastare fenomeni di devianza minorile. L'esigenza di contrastare atteggiamenti di "bullismo", sempre più diffusi nella nostra realtà territoriale, va infatti sostenuta mediante un'efficace sinergia tra le diverse risorse umane e istituzioni.



La nostra Mission

SEZIONE 3: MISSION e linee di indirizzo

*"Scuola attenta a leggere le differenze
per scrivere uguaglianze
nel rispetto della legalità e
della sostenibilità ambientale"*

La Mission, ossia l'insieme delle scelte educative che caratterizzano il nostro istituto, si concretizza nelle seguenti finalità:

- *rilevare, analizzare, definire i bisogni formativi dell'utenza e del territorio;*
- *elaborare il Piano come risposta della scuola ai bisogni emersi;*
- *promuovere un efficace rapporto di comunicazione e collaborazione scuola-famiglia-territorio, valorizzando ogni singola componente;*
- *individuare le linee guida delle attività curricolari, extracurricolari, integrative, utilizzando opportunamente le risorse e gli strumenti della scuola dell'Autonomia;*
- *favorire tutte le iniziative atte a promuovere il conseguimento del successo formativo e l'integrazione;*
- *prevenire e recuperare fenomeni di disagio e situazioni di handicap;*
- *favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri;*
- *predisporre adeguati strumenti di monitoraggio, verifica e valutazione.*
- *favorire la legalità, la sostenibilità ambientale e l'inclusione di tutti nel rispetto di ognuno.*

LA VISION

“ LA FORMAZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA ”

La Vision definisce la direzione verso cui deve muovere il cambiamento, a medio e a lungo termine, dell'istituto; dà alle persone la motivazione per muoversi nella giusta direzione, nella realtà futura più difficoltosa, contribuisce a coordinare rapidamente ed efficacemente l'azione di più persone in un contesto sinergico.

Essa per essere coerente ha bisogno che sia:

- **Condivisibile**

- Fattibile
- Comprensibile.

Queste le prospettive educativo-didattiche nella proiezione del futuro:

- Promozione delle capacità di ricostruzione del passato e di individuazione delle connessioni tra passato e presente, nonché della capacità di progettare il futuro.
- Acquisizione di una corretta capacità comunicativa in lingua nazionale e di una competenza in lingua scritta.
- Acquisizione della capacità di porsi in relazione linguistica con interlocutori diversi e diverse situazioni.
- Formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo.
- Promuovere la consapevolezza che grandi problemi possano essere risolti anche attraverso la collaborazione fra le varie aree disciplinari per continuare ad apprendere per tutta la vita.
- Formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e mutevolezza degli scenari sociali e professionali del presente e del futuro

Per garantire il successo formativo e scolastico di ogni singolo alunno dell'istituto, attraverso la massima integrazione ed un proficuo inserimento, una convivenza serena, il rispetto dell'individuo, la motivazione alla conoscenza ed il superamento cooperativo delle difficoltà, il Dirigente scolastico per il triennio 2016/19 indica come prioritarie le seguenti *linee d'indirizzo*:

1. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture, l'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.
2. Integrazione degli alunni diversamente abili e di quelli non italiani.

3. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal M.I.U.R.
4. Consolidamento e sviluppo di percorsi volti a favorire la continuità tra gli ordini di scuola e l'orientamento in uscita dal primo ciclo di istruzione.
5. Sviluppo di attività laboratoriali artistico-espressive e tecnico-scientifiche.
6. Sviluppo e valorizzazione di metodologie che consentano di individuare strategie di insegnamento efficaci.
7. Sviluppo delle competenze digitali di alunni e personale scolastico.

PRIORITÀ FORMATIVE DEL NOSTRO ISTITUTO

In coerenza con il Rapporto di Autovalutazione con l'identità acquisita dall'Istituto, con l'esperienza

professionale accumulata, con le aspettative degli stakeholder e con i processi più efficaci avviati negli ultimi anni, si indicano come prioritari i seguenti settori di intervento per le attività progettuali e per le iniziative di potenziamento rivolte agli studenti:

- definizione dei curricoli disciplinari in termini di competenze e prestazioni attese;
- attività per lo sviluppo di competenze legate al problem solving e al case study, intese come competenze trasversali e attitudinali intrinseche ad un approccio didattico laboratoriale;
- attività di recupero delle carenze formative, principalmente in termini di rimotivazione allo studio;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- laboratori per sviluppare le competenze e le conoscenze necessarie ad uno sviluppo sostenibile;
- attività di inclusione con l'adozione di modalità di lavoro che coinvolgano i diversi consigli di classe, d'interclasse e intersezione;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- formazione sulla sicurezza e primo soccorso;
- attività sportive nell'ottica dell'acquisizione della consapevolezza del vivere sano in una società a sviluppo sostenibile;
- attività per promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- progetti per l'acquisizione e la certificazione di competenze linguistiche secondo standard di Enti certificatori europei;
- definizione di un sistema di orientamento.;
- rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curriculum per classi parallele, curriculum per ordine di scuola, curriculum d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in

modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);

- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- La programmazione didattica di tutte le classi e sezioni dovrà fare riferimento:
 - a percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare;
 - a percorsi di tutoring e peer education;
 - ad attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti ;
 - a piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento;
 - alla programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Dal punto di vista metodologico-organizzativo, la didattica dovrà ricercare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale , con l'ausilio delle **avanguardie educative**.

Accanto alla formazione culturale il Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto comprensivo "Matteotti-Cirillo" organizzerà le proprie attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità:

l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto della legalità ,di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità nell'ottica delle pari opportunità.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta

formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

LA SCUOLA SI IMPEGNA COSÌ A FAVORIRE LA CRESCITA E LA VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA UMANA IN ORDINE A:

ACCOGLIENZA creazione di un clima sereno e rassicurante per bambini e genitori.

RELAZIONE creazione di un contesto relazionale di benessere e di stimolo all'apprendimento.

INCLUSIONE accoglienza e inserimento di tutti i bambini come membri attivi della comunità scolastica, coinvolti nelle attività che vi si svolgono.

ORIENTAMENTO scoperta, riconoscimento e condivisione dei valori personali e culturali di cui ciascuno è portatore.

PROGETTUALITA' elaborazione di una progettazione aperta e flessibile, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno

CONTINUITA' realizzazione di momenti di raccordo tra i vari ordini di scuola

COOPERAZIONE incontro, partecipazione, collaborazione con le famiglie e con il territorio.

PROMOZIONE della legalità , dell'inclusione e dello sviluppo sostenibile

Sezione 4 : IL PIANO DI MIGLIORAMENTO [allegato n.1](#)

Sezione 5 : PROGETTAZIONE CURRICOLARE EXTRACURRICOLARE ED EDUCATIVA

RIFERIMENTI GENERALI

La pianificazione curricolare nasce con il D.P.R. n° 275/99, “Regolamento dell’Autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ma è a seguito della riforma dei cicli (L. 53/03 e D.L. 59/04) e soprattutto con il D.M. 31/07/07 “Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”, che vengono aboliti i programmi ministeriali, trasferendo ad ogni Istituzione scolastica le competenze relative alla programmazione e progettazione didattica curricolare.

Di seguito i principali riferimenti generali per la pianificazione curricolare del nostro Istituto Comprensivo.

LE INDICAZIONI NAZIONALI

Con le Indicazioni nazionali, aggiornate nel 2012, si attua un profondo cambiamento nell’impostazione dell’attività didattica dei vari cicli di istruzione (scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado), in quanto si definisce che l’attività didattica sia orientata alla qualità dell’apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare, e necessariamente incompleta, di contenuti disciplinari.

Ogni team docente quindi promuove attività significative nelle quali gli strumenti ed i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, rafforzando trasversalità, interconnessioni più ampie e assicurando l’unitarietà dell’ insegnamento.

Le nuove Indicazioni Nazionali fissano gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici di apprendimento e i relativi traguardi di competenze per ciascuna disciplina o campo di esperienza, competenze che devono esser certificate attraverso i modelli adottati a livello nazionale. Il Collegio dei docenti, dopo aver aderito al piano ministeriale di accompagnamento alle Indicazioni Nazionali, ha stilato attraverso le attività di Dipartimento il curricolo verticale dell’istituto.

Su tali basi si elabora la progettazione curricolare che ogni docente assume e contestualizza per elaborare specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

La scuola è chiamata a sviluppare la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione e dell’integrazione delle culture, diventando la scuola di tutti e di ciascuno, dove la centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea e mondiale. Per ogni ambito vengono indicate le competenze in uscita e alcune indicazioni metodologiche.

Oltre alle Indicazioni nazionali sono costante punto di riferimento della pianificazione didattica le specifiche linee guida, tra cui ci preme evidenziare le seguenti:

PRINCIPALI LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO

- “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”, allegate

e parte integrante del Decreto Attuativo 5669/11 (previsto dalla L.170/00). In esse si evidenziano la necessità di applicare una didattica individualizzata e personalizzata. In esse inoltre viene esplicitato il riferimento agli strumenti compensativi e alle misure dispensative: sono considerati strumenti compensativi tutti quegli strumenti didattici e tecnologici che permettono di sostituire o facilitare la prestazione richiesta nell'abilità coinvolta dal disturbo; mentre per misure dispensative si intendono invece tutti quegli interventi che consentono all'alunno/odi essere esonerato/o dallo svolgere alcuni tipi di prestazione che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e non migliorano l'apprendimento.

- La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e successiva Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013, con le quali il nostro ordinamento scolastico ha riaffermato e definito in modo ancor più preciso e puntuale la strategia inclusiva della scuola italiana, finalizzata alla piena realizzazione ed attuazione del "diritto di apprendimento per tutti gli alunni e tutte le alunne in condizione di difficoltà". La Direttiva, infatti, ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES): disabilità; disturbi specifici dell'apprendimento; svantaggio socioeconomico e culturale; interazione culturale; disturbi del comportamento; eccellenze; ecc.),

- Le nuove "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. 4233 del 19/02/14) elaborate dall'Ufficio "Immigrazione, orientamento e lotta all'abbandono scolastico" della Direzione Generale dello Studente (Miur), che integrano ed aggiornano ponendo in rilievo alcuni temi, che nell'ultima versione del 2006 erano assenti o solo accennati. In particolare, l'Istituto condivide l'importanza strategica dell'italiano lingua 2 per l'acquisizione degli strumenti linguistici "per lo studio" e relativi alle diverse discipline e, più in generale, per il raggiungimento di una piena padronanza della lingua. Infatti, le difficoltà linguistiche che sussistono, anche per i nati in Italia, che nelle relazioni familiari e amicali comunicano in lingue diverse dall'italiano, risultano essere la causa principale degli insuccessi scolastici e contribuiscono in forte misura a ritardi che incoraggiano gli abbandoni.

Si avverte quindi sempre di più la necessità di un orientamento scolastico, partecipato dalle famiglie, attento sia a scongiurare gli abbandoni precoci che a favorire scelte d'indirizzo libere da condizionamenti sociali o pregiudizi, e coerenti con le effettive capacità e vocazioni di studenti e studentesse.

- Linee guida per la certificazione delle competenze (C.M. 3 del 13/02/15) che forniscono indicazioni per accompagnare le scuole del primo ciclo ad effettuare la certificazione delle competenze mediante l'adozione di una scheda nazionale. Si tratta di un documento di certificazione, che la scuola è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado. La certificazione si riferisce a conoscenze, abilità e competenze, in sintonia con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano.

- "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" (nota Prot. N. 7443 del 18/12/14), con le quali il MIUR intende individuare alcune buone pratiche da adottare sia in ambito

amministrativo-burocratico (per esempio le iscrizioni), sia in quello comunicativo-relazionale (prima accoglienza, insegnante referente, passaggio dalla L1 alla L2), didattico e della continuità scolastica.

- Le nuove "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente" (nota n. 4232 del 19/02/14), che stabiliscono, entro un quadro di norme nazionali ed europee, la funzione dell'orientamento come "strumento a sostegno del processo di scelta e di decisione di ogni persona". Le linee guida per l'orientamento permanente riconoscono alla scuola un ruolo centrale e ribadiscono la necessità che tutti i percorsi e livelli scolastici (dai 3 ai 19 anni) realizzino in rete, ma anche autonomamente, attività di orientamento.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia, pur non essendo obbligatoria costituisce, nel contesto di una collaborazione e continuità con l'azione della famiglia, un'opportunità formativa fondamentale per i bambini da tre a sei anni. Qui il bambino ha l'occasione, in un ambiente adatto a favorire la sua crescita e con la guida degli

insegnanti, di rafforzare la propria identità sotto il profilo affettivo, corporeo e intellettuale, sviluppare le proprie conoscenze e capacità, di acquisire progressivamente la propria autonomia, di sviluppare una vita relazionale sempre più aperta, di consolidare l'autostima, la fiducia nelle proprie possibilità, la motivazione alla curiosità.

La Scuola dell'Infanzia che fa parte dell'Istituto Matteotti Cirillo comprende 2 plessi, dislocati a via Baracca e via Quintavalle.

Entrambi sono dotati di spazi per l'attività psicomotoria, artistico-espressiva e di postazioni multimediali. Nel nostro Istituto la scuola dell'Infanzia prevede un tempo normale di otto ore giornaliere (40 ore settimanali) dalle 8,20 alle 16,20 ; la pausa pranzo è prevista dalle 11,45 alle 12,45.

Gli insegnanti sono di norma due per sezione.

All'inizio dell'anno scolastico si attua un progetto di accoglienza della durata di 15 giorni. Una prima un'assemblea con i genitori, è convocata nel mese di ottobre, durante la quale gli insegnanti spiegano il funzionamento e la programmazione dell'attività della scuola e si provvede al rinnovo degli organi collegiali .

Durante l'anno sono previsti i seguenti incontri con i genitori:

n° 1 assemblea con tutti i genitori; ottobre

n° 4 colloqui individuali ; Ottobre - Dicembre – Febbraio - Maggio

n° 3 incontri di informazione alle famiglie; Ottobre- Febbraio – Maggio

Percorso educativo

Il percorso educativo della Scuola dell'Infanzia è suddiviso in Campi d'esperienza:

- Il sé e l'altro
- I discorsi e le parole
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni e colori
- La conoscenza del mondo

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione.

Annualmente il Collegio dei Docenti delibera una serie di attività comuni, quali ad esempio:

- visite guidate e uscite;
- laboratori in continuità con la scuola PRIMARIA

SCUOLA DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

SCUOLA PRIMARIA

Nell' istituto comprensivo la scuola primaria è presente nel plesso di via Baracca , sono presenti quattro sezioni per classe, con un tempo scuola di 28 ore settimanali; il lunedì dalla ore 8,15 alle ore 13,55 , dal martedì al venerdì dalle ore 8,15 alle ore 13,50 .

Le aule sono disposte su due livelli , dotate di lavagne multimediali ,un' aula adibita a laboratorio multimediale, una palestra ed il cortile esterno, completano gli spazi a disposizione per le attività disciplinari.

L'impegno della nostra scuola è rivolto a:

- creare ed accrescere un clima favorevole e positivo alla comunicazione e allo star bene insieme;
- superare le situazioni di disagio e svantaggio per un buon successo formativo;
- educare al rispetto;
- promuovere la crescita personale di ognuno;
- sostenere e valorizzare l'integrazione e la conoscenza con il proprio territorio.

Per rispondere ai bisogni formativi degli alunni la Scuola Primaria organizza:

- Progetto di Accoglienza (con orario antimeridiano nella prima settimana di scuola);
- Progetti di Continuità con la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria di Primo grado;
- Uscite sul Territorio e incontri culturali;
- Altri progetti (vedi allegato).

Il rapporto con i genitori è curato attraverso:

n. 4 INCONTRI INDIVIDUALI Scuola Famiglia- Ottobre – Dicembre – Febbraio -Aprile

nel corso del primo incontro si provvede al rinnovo degli Organi collegiali, alla presentazione della programmazione educativa;

n. 2 INFORMAZIONI – VALUTAZIONI QUADRIMESTRALI Febbraio-Giugno.

n.4 CONSIGLI DI INTERCLASSE Ottobre- Novembre –Gennaio –Febbraio –Aprile- Maggio –Giugno

Programmazione

La programmazione per il corrente a.s si tiene ogni lunedì dalle 14.15 alle 16.15.

Curricolo di base

Classi prime	Classi seconde	Classi terze	Classi quarte	Classi quinte
25 ore disciplinari	24 ore disciplinari	23 ore disciplinari	23 ore disciplinari	23 ore disciplinari
2 ore religione	2 ore religione	2 ore religione	2 ore religione	2 ore religione
1 ora inglese	2 ore inglese	3 ore inglese	3 ore inglese	3 ore inglese

* al momento dell'iscrizione si può optare per la scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica. Tale scelta può essere modificata nei tempi comunicati dalla Direzione, per l'anno scolastico successivo

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado è presente in tutte e tre i plessi dell'istituto dove trovano posto 11 sezioni , tutte le aule destinate alle classi sono dotate di lavagna multimediale con accesso a internet.

L'impegno di docenti, alunni e personale tutto della scuola è rivolto a creare ed accrescere nella scuola un clima favorevole e positivo alla comunicazione ed allo star bene insieme: educando al rispetto, promuovendo la crescita personale di ognuno e sostenendo attività e progetti che diano la possibilità di estrinsecare e manifestare le proprie potenzialità ed il proprio personale orientamento, superando le situazioni di disagio, valorizzando l'integrazione e la conoscenza con il territorio.

Per l'accoglienza la scuola attua progetti di continuità con la scuola primaria, corsi di prima alfabetizzazione per gli alunni stranieri, percorsi di orientamento con il sostegno del docente Funzione Strumentale.

La scuola offre percorsi personalizzati, con particolare attenzione all'inclusione di tutti gli alunni, per il superamento di situazioni di svantaggio.

I progetti di inclusione sono attivati attraverso attività di laboratorio, e metodologie cooperative; i docenti Funzioni strumentali di riferimento svolgono un compito importante di supporto ai colleghi.

Per il potenziamento e l'approfondimento la scuola promuove ogni anno uscite sul territorio e incontri culturali, partecipa a eventi sportivi, concorsi e percorsi offerti da enti ed associazioni, organizza progetti legati all'intercultura, alla storia, alla conoscenza delle lingue straniere, allo sviluppo dell'educazione all'Immagine ed alla Legalità.

La scuola, in quanto a indirizzo musicale, partecipa ad attività musicali, concerti ed eventi sul territorio, sia in orario scolastico che extrascolastico.

Il rapporto con i genitori è curato attraverso l'utilizzo del registro elettronico, i ricevimenti settimanali degli insegnanti, i 4 ricevimenti annuali pomeridiani,(ottobre- dicembre- febbraio- giugno) ; n. 4 incontri con i rappresentanti di classe ai consigli e con manifestazioni organizzate in occasione del Natale e di fine anno.

Curricolo di base orario di lezione dal lunedì al VENERDI' , dalle ore 8,00 alle ore 14,00

Curricolo Tempo Normale 30 ore settimanali	29 ore curricolari	1 ora di approfondimento (afferente al docente di lettere)	
Curricolo corso ad indirizzo musicale 32 ore settimanali	29 ore curricolari	1 ora di approfondimento (afferente al docente di lettere)	2 ore pomeridiane di strumento musicale e musica d'insieme

ORE CURRICULARI

<u>DISCIPLINA</u>	<u>N.ORE SETTIMANALI</u>
ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA	9
APPROFONDIMENTO MATERIE LETTERARIE	1

MATEMATICA E SCIENZE	6
TECNOLOGIA	2
INGLESE	3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
EDUCAZIONE FISICA	2
MUSICA	2
RELIGIONE CATTOLICA	1
TOTALE	30

Al momento dell'iscrizione è possibile optare per il corso base di 30 ore settimanali o per le 32 ore settimanali del Corso di strumento musicale.

Corso a indirizzo musicale

Il corso si prefigge, attraverso lo studio di strumenti musicali quali flauto, violino, chitarra e pianoforte, di avviare l'allievo alla pratica strumentale e di sviluppare la socializzazione tramite la musica d'insieme in piccoli gruppi e con l'orchestra.

L'utilizzo di strumenti facenti parte delle 3 famiglie (tastiere – fiati – corde), permette infatti di organizzare un'orchestra timbricamente omogenea e grazie all'ausilio del PC e delle tastiere elettroniche, vengono aggiunti gli strumenti mancanti al fine di creare le sonorità originali dei brani che i ragazzi eseguono.

Il corso, che ha durata triennale, prevede due rientri pomeridiani così suddivisi:

Individuale (1 ora): in un rapporto singolo con l'insegnante l'allievo apprende la tecnica strumentale attraverso lo studio di metodi tradizionali ed esercizi personalizzati. L'orario della lezione vien concordato ad inizio anno sulla base delle richieste di tutti gli alunni e si pone in un periodo compreso tra le 14,00 e le 18,00.

Collettivo (1 ora): questa lezione è a sua volta divisa in due parti, 1^a teorica con studio del solfeggio differenziato per strumento e 2^a pratica in cui ci si prepara eseguendo brani in vari stili musicali.

L'assegnazione dello strumento è determinata dalla commissione appositamente costituita, formata dai docenti di strumento, che fanno svolgere agli alunni un test attitudinale nel periodo seguente la chiusura delle iscrizioni. Nel corso dell'anno i ragazzi partecipano a diversi eventi quali manifestazioni organizzate dall'Istituto in occasione di ricorrenze e festività nonché rassegne e concorsi organizzati in ambito provinciale e regionale.

VISITE GUIDATE, uscite didattiche, viaggi di istruzione

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione sono da considerarsi attività integrative e formative all'interno dell'organizzazione scuola e parte integrante e fondante dell'offerta formativa.

Su proposta dei Consigli di interclasse, di intersezione e consigli di classe, delibera del Consiglio di Istituto vengono organizzate visite guidate, uscite didattiche e viaggi di istruzione funzionali all'approfondimento di obiettivi previsti nel piano triennale dell'offerta formativa.

Per la scelta degli itinerari si tiene conto della realtà delle classi e sono rapportate al loro piano di studi. In particolare si vogliono perseguire i seguenti obiettivi di apprendimento:

- Favorire la socializzazione
- Proporre occasioni di crescita culturale
- Promuovere momenti ricreativi
- Creare occasioni di cooperazione in un contesto operativo diverso dalla classe

Si precisa, altresì, che le stesse saranno realizzate previo progetto stilato dai docenti della classe, con riferimenti coerenti con quanto determinato nel PTOF e comunicato ai genitori.

ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

L'articolo 9, punto 2, dell'accordo con la Santa sede, ratificato con la legge 25 marzo 1985, numero 121 sancisce il diritto per gli studenti di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

Il punto 2 del citato articolo 9 recita: "La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione."

Pertanto è compito del collegio dei docenti definire i contenuti delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica.

Per il corrente a.s. il nostro I.C. ha adottato queste possibili attività alternative:

- attività di studio e/o ricerca individuale nella propria classe con la sorveglianza dell'insegnante di religione
- attività di studio in altra classe e/o alternativa
- entrata alla 2° ora o uscita anticipata (solo nel caso in cui la disciplina è alla prima e/o ultima ora)

La scelta relativa all'insegnamento della religione può essere variata annualmente

(*) al momento dell'iscrizione si deve scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

In data 11/11/2015 il collegio ha deliberato la possibilità di erogare il servizio di istruzione domiciliare.

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano previsti ed autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare. L'attivazione del servizio di istruzione domiciliare potrà avvenire, successivamente al ricovero ospedaliero, solo in presenza di alcune gravi patologie, quali:

- Patologie onco – ematologiche
- Patologie croniche invalidanti, in quanto possono comportare l'allontanamento periodico dalla scuola
- Malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti
- Patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni.

La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato.

La scuola elaborerà un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezione previste.

IL CURRICOLO D'ISTITUTO

LA SCUOLA DEL CURRICOLO

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, competenze che sono fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale e che devono essere infatti certificate.

Nel testo delle *Indicazioni Nazionali* del 2012, si evidenziano anche l'importanza ed il valore della continuità del percorso di apprendimento dai 3 ai 14 anni, un percorso in cui i vari ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) sono costantemente associati e considerati insieme, come un'unica scuola, il *primo ciclo di istruzione*.

Accanto al principio della continuità, si sottolinea l'unitarietà del curricolo al fine di una efficace progettazione di un curricolo verticale, favorendo inoltre raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

Il lavoro sui curricoli (orizzontali/verticali) avviato lo scorso anno, ha portato a programmazioni disciplinari comuni per classi parallele e i docenti si stanno orientando, in sinergia tra docenti di tutti gli ordini di scuola, verso una didattica per competenze, così come viene indicato dalle politiche europee e dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di istruzione per garantire a tutti gli alunni e tutte le alunne il successo e l'uguaglianza delle opportunità formative verso una scuola luogo del sapere, del saper fare, del saper essere e del saper stare insieme.

L'obiettivo che tutte le componenti dell'Istituto perseguono, come espressamente indicato nelle Finalità Generali delle Nuove Indicazioni per il Curricolo, è la costruzione di una scuola che assuma, come orizzonte di riferimento verso cui tendere, il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

1. **Comunicazione nella madrelingua:** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua italiana
2. **Comunicazione nelle lingue straniere:** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua straniera
3. **Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia:** nella competenza chiave scienze e tecnologia è stata riferita anche la disciplina Geografia, per le comunanze che essa ha con le scienze per gli ambiti di indagine e per la misurazione (entrambe le discipline utilizzano la matematica come linguaggio) e con la tecnologia per gli strumenti utilizzati
4. **Competenza digitale** a cui fanno capo le competenze tecnologiche di utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.
5. **Imparare a imparare:** è competenza metodologica fondamentale che implica una dimensione metacognitiva del processo di apprendimento
6. **Competenze sociali e civiche:** che raggruppano le competenze che fanno parte dell'ambito Cittadinanza e Costituzione e competenze relative al collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile
7. **Spirito di iniziativa e imprenditorialità:** a questa competenza chiave fanno capo competenze metodologiche come la presa di decisioni, il *problem solving*, le competenze progettuali
8. **Consapevolezza ed espressione culturale:** a questa competenza fanno capo le competenze specifiche relative all'identità storica; al patrimonio artistico e letterario; all'espressione corporea

Queste otto competenze-chiave danno vita ai quattro **assi culturali** che sono:

- **LINGUAGGI**

- **MATEMATICO**
- **SCIENTIFICO-TECNOLOGICO**
- **STORICO-SOCIALE**

Nella convinzione che al centro dell'attenzione vi sia ogni alunno, nella sua interezza, in un processo educativo nel quale è protagonista, l'Istituto Comprensivo, in quanto scuola del curricolo, seguendo l'indirizzo delle Indicazioni Nazionali deve:

- garantire a tutti gli alunni il diritto ad apprendere ed il successo formativo, migliorando l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento, attraverso un criterio di "equità" educativa (concetto assimilabile ad uguaglianza delle opportunità formative) che potrebbe affiancare i criteri di efficacia ed efficienza;

- valorizzare le diversità e promuovere la potenzialità di tutti e di ciascuno;

- diventare il luogo del sapere, del saper fare, del saper essere, del "saper stare al mondo" e del saper stare insieme, attivando interventi di: diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'alunno (D.Lgs. 59/2004) e nel rispetto degli stili individuali di apprendimento. L'insegnante diventa allora un facilitatore delle conoscenze, creando il giusto ambiente di apprendimento e collaborando insieme con il team docente e con tutte le componenti della scuola.

Scelte strategiche e metodologiche, funzionali sia allo sviluppo delle relazioni che dell'apprendimento di tutti i protagonisti dell'educazione, sono:

- **l'apprendimento cooperativo**, dove gli alunni imparano a lavorare insieme agli altri (lavoro di gruppo e a coppie), in vista di obiettivi comuni, arrivando a costruire relazioni positive;
- il **tutoring** e la **peer education**, che permettono l'insegnamento reciproco tra alunni;
- **l'approccio esperienziale** all'apprendimento e **l'apprendimento per scoperta**, che permettono agli alunni di costruire il proprio apprendimento dall'esperienza diretta;
- il **circle time**, che permette agli alunni di esprimere i propri bisogni ed emozioni;
- la **didattica di tipo metacognitivo**, che sposta l'attenzione verso la specificità della situazione educativa e didattica, nella quale tutti i protagonisti, sono chiamati a svolgere un ruolo consapevole e attivo nel proprio processo di apprendimento, sui processi del pensiero, anche attraverso la logica del problem solving (che permette la risoluzione dei problemi attraverso lo sviluppo di un processo logico);
- la **didattica laboratoriale**, che valorizzi lo sviluppo delle competenze di tutti e di ciascuno;
- la **didattica trasversale**, che sviluppi connessioni tra competenze, abilità e conoscenze funzionali al successo formativo di ciascun alunno;
- il **Debate**, per favorire lo sviluppo di competenze relative a: uso intelligente e creativo del linguaggio, l'arte dell'argomentazione, il rispetto dei canoni della comunicazione;
- il **Teal**, per affiancare alla classica lezione frontale, attività di tipo laboratoriale basata sulla reciproca collaborazione;

- lo **Spaced learning**, per una nuova articolazione del tempo della lezione e relativa ricaduta dei contenuti della stessa in contesti reali;
- l' **eTWINNING**, per favorire un'apertura alla dimensione comunitaria dell'istruzione e la creazione di un sentimento di cittadinanza europea condiviso nelle nuove generazioni, attraverso lo scambio e la collaborazione in un contesto multiculturale con numerose opportunità e un sistema di premi e riconoscimenti di livello internazionale;
- il **coding**, per favorire l'acquisizione degli strumenti intellettuali del pensiero computazionale per procedere alla risoluzione di un problema.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica; la professionalità docente inoltre si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura.

Tutte i plessi dell'Istituto, collaborano e cooperano alla pianificazione del **Curricolo verticale** perché realizzato con tutti gli ordini di scuola, mirato all'integrazione e allo sviluppo delle competenze dei bambini in fascia d'età pre-scolare per lo sviluppo e la verifica della maturazione delle competenze legate alla comprensione di sé stessi, alle emozioni e alle relazioni interpersonali e sociali.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità.

PAUSA DIDATTICA

Una pausa didattica finalizzata al recupero, al consolidamento e al potenziamento delle competenze degli allievi viene rispettata al termine del primo quadrimestre.

Essa rappresenta uno strumento con molteplici finalità didattiche e formative:

- recupero degli studenti con difficoltà di apprendimento e/o con scarsa motivazione allo studio e/o con un inadeguato metodo di studio
- potenziamento per alunni che abbiano conseguito risultati positivi
- miglioramento dei rapporti all'interno del gruppo classe e della scuola
- L'organizzazione della pausa didattica prevista in (15 gg per la sc. secondaria di primo grado e 7 gg per la sc. primaria) è affidata a tutti i docenti :

in tale periodo:

-si individuano i bisogni formativi e le aree di intervento (test agli alunni, riepilogo dei risultati, organizzazione dei gruppi di livello/interesse)

- si reimposta il piano orario e didattico delle classi organizzando concretamente in orario mattutino dei corsi di recupero, consolidamento e/o potenziamento che possono prevedere l'accorpamento di una o più classi parallele .

IL CURRICOLO VERTICALE

Nell'ottica dello sviluppo delle competenze disciplinari e dell'adeguamento al Regolamento recante *Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, per l'elaborazione del curricolo verticale, i docenti coordinati dalla F.S. area1 in collaborazione con il gruppo di lavoro PTOF organizzati in Dipartimenti Disciplinari, composti con docenti appartenenti ai tre ordini di scuola, hanno elaborato il **curricolo verticale d'istituto**.

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa (art.9 del D.P.R. 275/99) viene realizzato con progetti annuali e triennali legati all'organico potenziato, e da progetti a costo zero o con finanziamenti diversi: Fondo dell'Istituzione Scolastica, Enti Locali, agenzie del territorio, che il Collegio dei docenti approva annualmente.

Gli ampliamenti dell'offerta formativa si aggiungono e arricchiscono i curricoli determinati a norma dell'art. 8 D.P.R. 275/99 costituiti dalla quota obbligatoria nazionale e dalla quota locale deliberata dall'istituzione scolastica.

I principi e le scelte didattico educative dell'Istituto si realizzano, oltre che nel perseguimento di buone pratiche condivise, in progetti specifici di Istituto che le comprendono e che si caratterizzano per una metodologia laboratoriale, di cooperative learning, peer education e di ricerca-azione.

Le attività progettuali sono strutturate sia a piccolo che grande gruppo di alunni anche di classi diverse, secondo metodologie più operative e significative per gli alunni.

Possono prevedere interventi di operatori esterni che integrano l'intervento degli insegnanti.

Gli insegnanti (di team, di plesso, di più classi diverse, facenti parte di un Consiglio di classe/Intersezione/Interclasse) elaborano e aderiscono ai Progetti di Istituto adattandoli alla propria specifica situazione, attraverso specifiche schede.

Durante l'anno scolastico viene effettuato, con apposite schede, il monitoraggio dei progetti.

Al termine dell'anno scolastico viene effettuata una valutazione delle diverse attività.

La commissione per il P.T.O.F. ha l'incarico di redigere una scheda di valutazione riassuntiva dei Progetti conclusi.

Al termine dell'anno scolastico viene effettuato un Evento dell'Istituto, durante il quale sono allestite mostre, spettacoli teatrali e musicali, esposizioni varie dei lavori degli alunni con riferimento ai progetti svolti durante l'anno scolastico.

Sono previste giornate di apertura della scuola ai genitori per condividere dei momenti educativi comuni e prolungamenti pomeridiani e serali delle attività didattico educative.

PROGETTI TRIENNALI 2016/2019 allegato n.2

PROGETTI ANNO SCOLASTICO 2016/2017 allegato n.3

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DALLE TECNOLOGIE DIGITALI

L'evoluzione della società contemporanea nell'ambito della tecnologia ha naturalmente trasportato l'uso di strumenti multimediali all'interno delle aule scolastiche.

Una scuola che abbia fra i suoi obiettivi principali, la formazione di cittadini del mondo, come richiesto dalle Indicazioni Nazionali del 2012, non può prescindere dall'uso di strumenti digitali all'interno della didattica. Compito delle istituzioni scolastiche infatti è quello di fornire, da un lato ambienti d'apprendimento multimediali e interattivi che incentivino la motivazione, dall'altro educare all'uso consapevole di determinati strumenti tecnologici.

Insegnare con il supporto di lavagne multimediali, di software specifici che aiutino gli alunni ad essere costruttori delle loro conoscenze è un modo per promuovere apprendimenti permanenti e rivolti a tutti gli alunni, in special modo coloro che hanno delle difficoltà. In quest'ottica attenzione e motivazione sono stimolate di continuo, l'apprendimento, costruito con l'intero gruppo classe favorisce atteggiamenti collaborativi e propositivi. Le menti degli alunni sono maggiormente stimolate attivando canali comunicativi differenti e sviluppando competenze digitali spendibili in contesti differenti.

Seguendo questa visione, e in accordo con quanto proposto dalle Indicazioni Nazionali e dalle esigenze della nostra società, il nostro Istituto pone fra i primi posti l'attenzione all'incremento di strumenti che favoriscano ambienti di apprendimento digitali promuovendo una didattica innovativa e al passo coi tempi.

PROGETTI PON 2014/2020

Il nostro Istituto Comprensivo è stato individuato tra le scuole assegnatarie nella Graduatoria della Regione Campania per i Fondi Strutturale Europei 2014, Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN. , Progetto PON/FESR Prot.n. AOODGEFID/9035 Roma, 13 luglio e ha aderito al Progetto PON/FESR Prot. n° AOODGEFID/12810 Roma, 15 ottobre – Avviso pubblico rivolto alle istituzioni scolastiche statali per la realizzazione di ambienti digitali”

10.8.1 Dotazioni tecnologiche e laboratori

10.8.1. A3 Ambienti multimediali

Per l'anno scolastico in corso il collegio dei docenti ha approvato l'adesione al bando PON per la scuola , competenze e ambienti di apprendimento 2014-2020 Asse I- FSE- avviso pubblico “ Progetto di inclusione sociale e lotta al disagio per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche” obiettivo specifico 10.1

L'adesione ai PON è un' opportunità che viene data alla Scuola per migliorare le metodologie didattiche collaborative elaboratoriali ed offrire ai nostri allievi spazi tecnologici che permettano di sviluppare le loro conoscenze con la dovuta autonomia nella scoperta delle fonti e nella rielaborazione delle proprie conoscenze.

Questo sviluppo permetterà di ottenere una ricaduta notevole sulla didattica e sull'organizzazione scolastica. Si potranno sviluppare e migliorare notevolmente servizi come l'E-Learning, la gestione dei contenuti digitali e le lezioni multimediali; inoltre si otterrà un processo di miglioramento del Know-how tecnologico dei nostri docenti.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il nostro Istituto ha avviato già un piano per lo sviluppo delle competenze digitali secondo quanto previsto dal Piano Nazionale per la scuola digitale.

Le competenze digitali entrano nei programmi scolastici Ministeriali con l'insegnamento di una nuova disciplina scolastica curricolare: quella delle "competenze digitali".

Si ripensa alla classe in chiave digitalmente aumentata con l'integrazione dei manuali cartacei con "contenuti digitali per l'apprendimento".

Questo sviluppo permetterà di ottenere una ricaduta notevole sulla didattica e sull'organizzazione scolastica (ad esempio condividere registri informatici, accedere al portale della scuola, creare classi virtuali).

Si potranno sviluppare e migliorare notevolmente servizi come l'E-Learning, la gestione dei contenuti digitali e le lezioni multimediali; inoltre si otterrà un processo di miglioramento del Know-how tecnologico dei nostri docenti.

Secondo quanto previsto dalla Legge, il nostro Istituto ha individuato anche la *nuova figura del docente coordinatore delle competenze digitali (Animatore Digitale)* che ciascuna istituzione scolastica è tenuta ad individuare, nell'ambito dell'organico a cui sarà affidato il coordinamento delle attività delle competenze digitali, affiancato dall'insegnante tecnico-pratico.

In particolare le sue competenze verteranno su:

1. Formazione interna: stimolare la formazione del personale scolastico, organizzando laboratori e coinvolgendo tutti nelle attività di formazione.
2. Coinvolgimento della comunità scolastica: coinvolgere gli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività previste dal PNSD, anche attraverso momenti condivisi dalle famiglie.
3. Creazione di soluzioni innovative: cioè individuare soluzioni per innovare la didattica, da diffondere negli ambienti della scuola (come per esempio l'uso di particolari strumenti in dotazione all'istituto), oppure informare su metodologie e pratiche innovative diffuse in altre scuole, costituire un laboratorio di coding per gli studenti

Per aumentare le competenze dei docenti dell'Istituto saranno promossi corsi di formazione in presenza e/o online per lo sviluppo delle competenze digitali (MIUR, enti riconosciuti). Per favorire lo sviluppo della didattica digitale la scuola cercherà di dotarsi di nuove strumentazioni digitali per la realizzazione di ambienti didattici coerenti con il Piano Nazionale.

Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue, infatti, obiettivi di realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali anche attraverso la collaborazione con le università, le associazioni, gli organismi del terzo settore e le imprese, nonché il potenziamento degli strumenti didattici necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche

In linea con la progettazione PNSD del PTOF 2016/19 e secondo quanto sancito dal D.M 851 /2015 si intende una programmazione nel rispetto delle azioni previste nel piano triennale:

- nel mese di gennaio –febbraio "open Week" per favorire la partecipazione degli studenti e i genitori nell'utilizzo e familiarizzazione dei mezzi informatici per le attività burocratiche e di

obbligo che in questo periodo li coinvolge. Così facendo, si facilita l'utilizzo di tali strumenti e la capacità di consultazione per le iscrizioni ed il registro on-line.

- Preparazione di un sondaggio per i bisogni formativi dei docenti di modo da poter stimolare corsi di formazione secondo le esigenze richieste, attraverso laboratori formativi che favoriscano l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.
- Per i singoli, genitori e/o docenti: organizzare, per appuntamento, in orario extrascolastico con incontri per individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili e rendere ciascuno più sicuro nella pratica dell'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla scuola, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- Organizzazione e predisposizione di corsi di formazione, accogliendo i bisogni esposti dal sondaggio, di organizzarli nella prima decade di Luglio e/o Settembre

Per il primo punto, si vuole progettare in Gennaio, (presso la sede di via Baracca, dalle ore 15.00 - 17.00), con la disponibilità nei giorni in cui la segreteria non è aperta al pubblico, (nei giorni dispari) la presenza di docenti in modo tale da rendere la scuola aperta al territorio e disponibile per eventuali esigenze che emergono in questo periodo dell'anno.

Tutto ciò deve essere svolto dopo una previa e diffusa attività di pubblicizzazione, continua, chiara e incisiva con i diversi strumenti quali il sito, manifesti e locandine da poter disseminare la notizia verso tutti i campi e categorie.

Nell'ambito del PNSD l'Istituto organizza attività al termine delle attività didattiche ed eventualmente il sabato mattina.

Nell'ambito delle azioni di formazione degli animatori digitali, il nostro I.C. ha deciso di aderire all'invito rivolto dall'ISIS Andrea Torrente di Casoria (Na) di partecipare all'Avviso pubblico per l'Attuazione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale a.s. 2015/2016 - Individuazione di istituzioni scolastiche od educative statali per le azioni di formazione degli animatori digitali ai sensi del D.M. 451 del 27 ottobre 2015.

Per il triennio di riferimento come da Delibera del C.D. del 04/12/2015 è stato designato il docente referente per l'attuazione del PNSD.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE a.s.2016/2017

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (azione 28), e dal piano digitale della scuola, l'intervento di quest'anno prevede:

- 1. Formazione interna**
- 2. Coinvolgimento della comunità scolastica**

3. Creazione di soluzioni innovative

OBIETTIVI	ATTIVITA'
<p>Formazione interna:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente. • Produzione di informazioni in formato elettronico l'alfabetizzazione al PNSD d'istituto. • Formazione specifica per Animatore Digitale – e disseminazione dei contenuti appresi • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale • Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Supporto a tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola. • Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. • Formazione per la creazione da parte dei docenti del proprio e-portfolio. (cfr. azione #10 del PNSD) • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale • Coordinatore, interfaccia e supporto al team digitale, e team di docenti un'ottica di crescita condivisa con i colleghi e di disseminazione del piano digitale
<p>Coinvolgimento della comunità scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo) • Attività di coinvolgimento date a far conoscere a tutta la comunità scolastica (genitori ed alunni) gli strumenti della scuola, attraverso momenti formativi aperti nell'extracurriculare ed extrascolastico, atti ad aiutarli a facilitare le operazioni collegate alla burocrazia scolastica come la richiesta di documenti, la visione del registro on-line, eseguire l'iscrizione on-line e tutto ciò che viene richiesto in modo esplicito dai genitori dei nostri alunni
<p>Creazione di soluzioni innovative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione all'utilizzo delle Google Apps for Educational per l'organizzazione e per la didattica • Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di digital story telling

	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione all'uso del coding nella didattica • Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. • sperimentazione di nuove soluzioni digitali <i>hardware</i> e <i>software</i>. • Attività di aggiornamento e realizzazione di un laboratorio attivo, per l'utilizzazione degli strumenti in dotazione della scuola, in modo da favorirne l'uso nei diversi contesti e esigenze, quali strumenti per alunni disabili BES e DSA o semplicemente facilitare l'utilizzo nella pratica didattica giornaliera
--	---

PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI

L'istituto comprensivo Matteotti - Cirillo ha da sempre dedicato molto spazio all'educazione alla diversità e alla lotta contro le discriminazioni. L'educazione al rispetto dell'altro, la celebrazione della diversità come valore e occasione di arricchimento culturale e civico, sono impegni primari e prioritari per la scuola, luogo deputato alla formazione dei cittadini di domani.

Tra le finalità del Piano vi è quella di *“promuovere l'educazione alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere nell'ambito dei programmi scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, al fine di sensibilizzare, informare, formare gli studenti e prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere, anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo;”*.

In linea con le indicazioni provenienti dal legislatore, l'Istituto da anni coinvolge i propri studenti in progetti ed iniziative mirate a favorire la tolleranza verso qualunque forma di diversità e a combattere la discriminazione. Gli interventi sono strutturati tenendo conto dei seguenti criteri:

- Migliorare la conoscenza delle culture diverse e lontane dalla nostra;
- Far leva sulla “Memoria” come forma di prevenzione alla diffusione del razzismo e alla discriminazione;
- Formare nei ragazzi una coscienza “attiva” contro il razzismo e le discriminazioni culturali.
- Favorire le occasioni di incontro e di confronto tra gli alunni;
- Sviluppare le doti empatiche degli alunni;

Allo scopo di favorire i criteri appena esposti, l'Istituto Comprensivo ha predisposto una serie di progetti di educazione alla legalità, all'inclusione, all'ambiente, nei diversi ordini scolastici che veicolano, tra gli altri, i concetti di tolleranza e lotta alla discriminazione sociale e culturale

INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

L'integrazione e l'inclusione sociale di ciascun individuo costituiscono un obiettivo prioritario nelle scelte educative della nostra Scuola. Un'attenzione particolare è posta al recupero delle possibili condizioni di svantaggio (disabilità, disturbi di apprendimento, provenienza da altri Paesi).

L' Istituto si impegna per il successo scolastico di tutti gli alunni attraverso un piano di lavoro che promuova nell'alunno le migliori competenze e permetta di attuare le abilità possedute in un ambiente sempre più stimolante e accogliente poiché ognuno di noi si distingue dall'altro per il proprio modo di apprendere, anche laddove la realtà è più difficile e complessa.

Il Piano per l'inclusione definisce principi, criteri, strategie utili per l'inclusione di quelli studenti che manifestano un bisogno educativo speciale (B.E.S.), chiarisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto, azioni e metodologie didattiche per facilitare il loro apprendimento, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con B.E.S. iscritti presso la scuola.

Il concetto di inclusione si basa su tre principi:

- 1) preparare ambienti adeguati alle sfide di apprendimento;
- 2) rispondere alle diverse esigenze di apprendimento degli alunni;
- 3) superare le potenziali barriere all'apprendimento e alla valutazione per singoli individui e gruppi di alunni ponendo attenzione all'importanza del rendimento degli alunni in ambienti inclusivi.

L'Istituto Comprensivo Matteotti- Cirillo si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La direttiva MIUR 27.12.12 "relativa agli strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e all'organizzazione territoriale per l'inclusione", delinea le aree dello svantaggio scolastico in modo molto ampio e non riferibile esclusivamente alla presenza di deficit; definisce gli alunni con Bisogni Educativi Speciali "alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento, e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perchè appartenenti a culture diverse."

Sulle basi delle indicazioni contenute nella Direttiva e nella successiva C.M.n.8 del 06.03.2013, il nostro Istituto intende porsi i seguenti obiettivi:

- Prevenire e recuperare il disagio scolastico attraverso iniziative che favoriscano lo sviluppo relazionale e cognitivo degli alunni
- Offrire agli insegnanti strumenti per l'individuazione e la comprensione di varie forme di disagio ed opportunità per il recupero motivazionale e strumentale
- Offrire agli insegnanti la possibilità di comprendere alcune forme di disagio che possono rallentare e/o interferire nel processo di apprendimento;
- Sviluppare le abilità di base, favorire l'inclusione degli alunni nel gruppo e nella classe;
- Favorire il coordinamento dell'azione educativa didattica all'interno dei singoli consigli di classe;
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Favorire i rapporti relazionali per un migliore inserimento nel mondo della scuola e nella società;
- Favorire e potenziare la capacità di operare scelte future scolastiche, con particolare attenzione agli alunni a rischio di dispersione scolastica;
- ✓ Favorire l'acquisizione di competenze collaborative;

- Promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.
- Sviluppare e consolidare i rapporti tra la scuola e le strutture del territorio.

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni di ogni ordine di scuola presente nel nostro Istituto, ai docenti dell'Istituto comprensivo e ai genitori.

Cosa facciamo

- ✓ Progetto Accoglienza
- ✓ Progetto Continuità
- ✓ Progetto Orientamento
- ✓ Protocolli di intesa con Comuni e Centri Migranti
- ✓ Griglia di rilevazione B.E.S.
- ✓ Screening per la rilevazione precoce dei disturbi di apprendimento
- ✓ Elaborazione del PEI
- ✓ Elaborazione del PDP
- ✓ Griglia di presentazione degli alunni ai docenti dell'ordine successivo

Come lo facciamo

L'Istituto elabora una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale e le altre agenzie del territorio (Piano Annuale per l'Inclusività).

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, G.L.I.), stabilendo ruoli di referenza interna ed esterna. Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il P.A.I. (**allegato n.4**) viene redatto entro il mese di giugno di ogni anno scolastico, per l'anno successivo

Il G.L.I è costituito da:

- Dirigente Scolastico, o persona da lui delegata, che lo presiede;
- docente Funzione Strumentale per il contrasto del disagio degli alunni;
- i docenti di sostegno
- i docenti coordinatori di classe
- operatori ASL
- un genitore
- n. due docenti curricolari

CONTINUITÀ, ORIENTAMENTO E DISPERSIONE

Con l'applicazione della Legge 107 l'Istituto Comprensivo "Matteotti Cirillo" mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra i tre ordini di scuola di cui è formato promuove la continuità del processo educativo dei propri alunni. Nel corso del triennio scolastico predispone un

percorso di continuità frutto di incontri e confronti , scanditi durante l'anno scolastico, per costruire un "filo conduttore" utile agli alunni, ai genitori ed ai docenti per orientarsi durante i passaggi tra i diversi ordini di scuola e per pianificare il piano di studi degli studenti.

PROGETTI D'ISTITUTO allegato n.3

SEZIONE 6 - LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

In riferimento al D.P.R. n. 122 del 22.06.2009, *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia*, il collegio docenti definisce

modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, che fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Criteri e problematiche relative alla valutazione vanno posti all'inizio del percorso didattico (progettazione curricolare e programmazione delle attività).

Modalità e contenuti della valutazione vanno rapportati ai processi di insegnamento e apprendimento.

Dato che per la normativa è centrale la considerazione che *la valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo*, risulta evidente la necessità che l'alunno, ed i suoi genitori, siano consapevoli delle modalità e dei criteri che hanno portato all'espressione di un particolare giudizio.

La valutazione di ciascun alunno è principalmente una valutazione che riguarda l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento e le modalità in cui esso si realizza, pertanto prevede tre diversi momenti :

- ✚ la valutazione diagnostica: ha lo scopo di accertare il possesso dei pre-requisiti inerenti le conoscenze e le abilità richieste per raggiungere gli obiettivi didattici programmati nella classe di appartenenza ed ha lo scopo di effettuare interventi mirati al loro eventuale recupero.
- ✚ la valutazione formativa: rappresenta il momento fondamentale della progettazione. Si pone come fine di valutare il processo di insegnamento-apprendimento e permette al docente di analizzare l'adeguatezza della metodologia utilizzata, di accertare in itinere il raggiungimento degli obiettivi intermedi programmati e di verificare il rispetto dei tempi di apprendimento previsti, utile per organizzare l'attività di recupero.
- ✚ la valutazione sommativa: ha lo scopo di osservare le performance degli alunni, sulla base della rilevazione degli apprendimenti in itinere.

Nella valutazione finale è necessario tener conto dei punti di partenza e del percorso individuale di ogni alunno.

Per la valutazione quadrimestrale sono state redatte delle griglie di riferimento per la scuola Primaria e per la scuola Secondaria di 1^a grado sia per le singole discipline che per il comportamento.

La valutazione quadrimestrale, sia intermedia che finale, non è semplicemente il risultato della media sommativa delle singole prestazioni, ma si deve integrare strettamente con la progettazione. Nella valutazione intermedia e finale si deve tener conto dei risultati delle prestazioni, del percorso/processo di apprendimento, dell'impegno, degli strumenti di recupero attivati.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE ESPRESSA IN DECIMI (DPR 122/09)

Scuola Primaria e Scuola Secondaria 1° Grado

Il D.P.R 122/09 stabilisce che il Collegio docenti definisca i criteri di valutazione per assicurare : **omogeneità, equità, trasparenza** della valutazione.

Verranno presi in considerazione dati quantitativi (misurazione della valutazione) e dati qualitativi (giudizio espresso in decimi), al fine di far sì che l'alunno acquisisca capacità trasferibili e spendibili in diversi contesti educativi e formativi (SAPER/ SAPER FARE/ SAPER ESSERE).

VOTI NELLE DISCIPLINE DI STUDIO				
Indicatori				
Abilità	Consapevolezza	Conoscenze	Linguaggio specifico	Organizzazione delle conoscenze
Valutazione in decimi				
VOTO	DESCRITTORI			
10	<p>L'alunno ha raggiunto la piena autonomia organizzativa ed operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possiede abilità sicure e le esercita con creatività; - si dimostra preciso e consapevole nel mettere in atto procedure; - ha acquisito conoscenze complete, e le gestisce con sicurezza anche in contesti nuovi; - utilizza in modo appropriato il linguaggio specifico della disciplina; - e in grado di individuare relazioni tra le conoscenze, che gli consentono di organizzare le stesse in modo significativo 			
9	<p>L'alunno ha raggiunto autonomia organizzativa ed operativa ad un livello molto buono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possiede abilità sicure, che esercita in modo creativo in alcune situazioni; - si dimostra generalmente preciso e consapevole nel mettere in atto procedure; - ha acquisito conoscenze complete e le gestisce con sicurezza, tentando di servirsene anche in contesti nuovi; - utilizza in modo appropriato il linguaggio specifico della disciplina; - e in grado di individuare relazioni tra le conoscenze, che gli consentono di pervenire ad una semplice ma significativa organizzazione delle stesse. 			
8	<p>L'alunno ha raggiunto un buon livello di autonomia organizzativa ed operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possiede abilità sicure e le applica adeguatamente attenendosi a modelli noti; - e generalmente consapevole e quasi sempre preciso nel mettere in atto procedure; - ha acquisito conoscenze complete, e le gestisce in modo sicuro in contesti conosciuti; - in alcune situazioni utilizza adeguatamente il linguaggio specifico della disciplina; - e in grado di individuare alcune relazioni tra le conoscenze 			
7	<p>L'alunno ha raggiunto un livello discreto di autonomia organizzativa ed operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possiede abilità sufficientemente sicure, o soddisfacenti limitatamente ad alcune dimensioni della disciplina; - mette in atto correttamente semplici procedure; - ha acquisito conoscenze adeguate, e se ne avvale per applicarle secondo modelli di riferimento conosciuti; - utilizza un linguaggio corretto; - e in grado di individuare alcune evidenti relazioni tra le conoscenze. 			
6	<p>L'alunno ha raggiunto un livello sufficiente o minimo di autonomia organizzativa ed operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possiede abilità essenziali; - mette in atto procedure semplici; - ha acquisito conoscenze complessivamente adeguate e per avvalersene necessita a volte dell'aiuto dell'insegnante; 			

	- utilizza un linguaggio generalmente corretto
5	L'alunno manifesta un livello non sufficiente di autonomia organizzativa ed operativa: - possiede abilità limitate; - mette in atto procedure semplici e scarsamente corrette; - ha acquisito conoscenze molto limitate e lacunose, e per avvalersene necessita dell'aiuto costante dell'insegnante; - utilizza un linguaggio generico e poco corretto.
4	L'alunno manifesta un livello gravemente insufficiente di autonomia organizzativa ed operativa: - non possiede le abilità di base; - non conosce le procedure più semplici; - ha acquisito conoscenze estremamente limitate e perciò inadeguate a fungere da supporto al percorso di apprendimento

*** la scuola primaria utilizza la presente scala fino al 5

IL VOTO DEL COMPORTAMENTO

In base all'art. 2 della legge 169/08 D.M. 16/01/ 2009 viene modificato il criterio di valutazione del comportamento degli studenti : si esprime in decimi per la scuola secondaria di primo grado e con un giudizio nella scuola primaria Istituito nel 1923, il voto di condotta ha subito modifiche nel 1977, è stato confermato nel T.U. 279/94, abolito nel D.P.R. 275/99, ripristinato nella 169/08.

Si ritiene che per condotta scolastica si debba intendere non solo il comportamento di correttezza, rispetto di sé, dell'istruzione dei pari, della struttura e delle regole ma anche la partecipazione al dialogo educativo, intesa come momento formativo e come contributo alla crescita della comunità scolastica sul piano umano e professionale, la puntualità negli impegni scolastici, la correttezza del linguaggio e dal Patto educativo di corresponsabilità fra la scuola e le famiglie degli alunni. Pertanto la valutazione del comportamento ha un significato fondamentale per la crescita della personalità dell'alunno in un ambito dotato di regole, compiti e responsabilità.

La valutazione del comportamento degli alunni viene attribuita dall'intero team docente in base a indicatori e criteri comuni a tutte le classi dell'Istituto:

- ❖ Per la scuola primaria la scala di valutazione del comportamento di ogni alunno è espressa con un giudizio tra il NON SUFFICIENTE e l'OTTIMO tenendo conto di:

- ☺ Relazione
- ☺ Rispetto delle consegne
- ☺ Uso del materiale e delle strutture della scuola
- ☺ partecipazione
- ☺ Frequenza, assenze ingiustificate e ritardi

- ❖ Per la scuola secondaria di primo grado la scala di valutazione del comportamento di ogni alunno è compresa tra il voto del cinque (che comporta la non ammissione al successivo anno) e del dieci e tenendo conto di :

- ☺ Relazione ☺ Rispetto delle consegne ☺ Uso del materiale e delle strutture della scuola
 ☺ partecipazione ☺ Frequenza, assenze ingiustificate e ritardi
 ☺ Note, provvedimenti e sanzioni disciplinari

GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA	
OTTIMO	<p>Conosce le regole e le rispetta consapevolmente, comprendendone il valore.</p> <p>Si relaziona con adulti e compagni mantenendo un atteggiamento educato, accogliente e rispettoso delle scelte e delle idee altrui.</p> <p>Sa pianificare con efficacia il proprio lavoro e risolvere autonomamente situazioni problematiche. Utilizza responsabilmente ed in modo appropriato materiali, attrezzature e sussidi scolastici.</p> <p>E' costante e puntuale nell'esecuzione delle consegne.</p> <p>Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari.</p>
DISTINTO	<p>Conosce le regole e le rispetta.</p> <p>Si relaziona con adulti e compagni mantenendo un atteggiamento educato e rispettoso.</p> <p>Sa pianificare il lavoro e risolvere autonomamente situazioni problematiche.</p> <p>Generalmente si organizza per avere puntualmente tutto il materiale occorrente e utilizza in modo appropriato materiali, attrezzature e sussidi scolastici.</p> <p>E costante nell'esecuzione delle consegne.</p> <p>Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari.</p>
BUONO	<p>Conosce le regole e generalmente le rispetta, ma necessita di qualche richiamo.</p> <p>Si relaziona con adulti e compagni mantenendo un atteggiamento quasi sempre educato e rispettoso.</p> <p>Sa risolvere situazioni problematiche, avvalendosi con buona sicurezza degli strumenti e delle competenze acquisite.</p> <p>Porta a scuola tutto il materiale occorrente; generalmente utilizza materiali, attrezzature e sussidi scolastici correttamente.</p> <p>Esegue le consegne</p> <p>Frequenta regolarmente le lezioni e rispetta gli orari</p>
DISCRETO	<p>Conosce le regole, ma in molte situazioni, ha bisogno di essere richiamato</p> <p>Si relaziona con adulti e compagni assumendo atteggiamenti non educati e rispettosi in modo discontinuo.</p> <p>Guidato dall'insegnante, risolve situazioni problematiche avvalendosi degli strumenti a disposizione.</p> <p>Talvolta è sprovvisto del materiale scolastico e/o non lo gestisce con cura necessitando del richiamo dell'adulto.</p> <p>Sollecitato esegue le consegne.</p> <p>Frequenta regolarmente le lezioni e generalmente rispetta gli orari</p>

SUFFICIENTE	<p>Conosce le regole, ma spesso non le rispetta, nonostante i richiami.</p> <p>Ha un conoscenza superficiale o parziale delle regole, che spesso non rispetta, nonostante i richiami (scritti o orali, anche in riferimento ad atti di discriminazione di tipo razziale o sociale)</p> <p>Si relaziona con adulti e compagni assumendo frequentemente atteggiamenti non educati e rispettosi.</p> <p>Spesso è sprovvisto del materiale occorrente; in più occasioni utilizza materiali, attrezzature e sussidi scolastici in modo poco appropriato, nonostante i richiami dell'adulto.</p> <p>È incostante nell'esecuzione delle consegne</p> <p>Frequenta le lezioni ma non sempre rispetta gli orari</p>
NON SUFFICIENTE	<p>Non rispetta le regole e, nonostante i richiami, assume comportamenti pericolosi per l'incolumità propria ed altrui e/o di grave disturbo per l'attività</p> <p>Abitualmente si relaziona con adulti e compagni assumendo atteggiamenti non educati, offensivi o lesivi della dignità delle persone.</p> <p>Spesso è sprovvisto del materiale occorrente; utilizza materiali, attrezzature e sussidi in modo non appropriato, al punto da arrecare danni.</p> <p>È molto incostante nell'esecuzione delle consegne. Frequenta in modo irregolare le lezioni e non rispetta gli orari.</p>

COMPORAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Valutazione in decimi

<u>VOTO</u>	<u>DESCRITTORI</u>
10	L'alunno Si comporta in modo molto corretto con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola è rispettoso

	<p>delle regole della scuola. Affronta gli impegni scolastici, in classe e a casa, con senso di responsabilità, costanza e puntualità E sempre munito del materiale richiesto dai docenti; utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola Partecipa in modo costante ed attivo al dialogo educativo. Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari. Non ha a suo carico note e/o provvedimenti disciplinari.</p>
9	<p>L'alunno si comporta in modo corretto con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola è rispettoso delle regole della scuola. Affronta gli impegni scolastici, in classe e a casa, con costanza e puntualità E generalmente munito del materiale richiesto dai docenti; utilizza in maniera corretta il materiale e le strutture della scuola. Si dimostra interessato al dialogo educativo. Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari. Non ha a suo carico note e/o provvedimenti disciplinari.</p>
8	<p>L'alunno si comporta in modo sostanzialmente corretto e controllato con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola e generalmente rispettoso delle regole della scuola. Affronta quasi sempre gli impegni scolastici, in classe e a casa, in modo adeguato ma talvolta non è puntuale nell'adempiere alle richieste. E generalmente munito del materiale richiesto dai docenti; utilizza in maniera abbastanza corretta il materiale e le strutture della scuola. Si dimostra generalmente interessato al dialogo educativo. Frequenta regolarmente le lezioni e generalmente rispetta gli orari. Ha a suo carico richiami verbali. Ha rivisto il proprio comportamento dopo sporadiche annotazioni di rimprovero sul registro di classe o personale.</p>
7	<p>L'alunno si comporta in modo non sempre corretto e controllato con i docenti, con i compagni con il personale della scuola e non sempre rispettoso delle regole della scuola. Affronta gli impegni scolastici, in classe e a casa, applicandosi in modo alterno, pertanto in più occasioni non adempie alle richieste. A volte è sprovvisto del materiale richiesto dai docenti; utilizza in maniera non sempre corretta il materiale e le strutture della scuola. Si dimostra poco interessato al dialogo educativo. Frequenta regolarmente le lezioni e generalmente rispetta gli orari. Ha a suo carico diverse note sul registro di classe e/o dei docenti</p>
6	<p>Il comportamento dell'alunno è in più occasioni improntato al mancato rispetto dei docenti, degli alunni e del personale della scuola. Affronta in modo saltuario gli impegni scolastici, in classe e a casa, pertanto raramente adempie alle richieste. È ripetutamente sprovvisto del materiale richiesto dai docenti; utilizza in maniera non sempre responsabile il materiale e le strutture della scuola. Dimostra scarsa partecipazione al dialogo educativo. Frequenta le lezioni ma non sempre rispetta gli orari. Ha a suo carico numerose note, orali e scritte, compresa un'eventuale sospensione dalle lezioni, anche in riferimento ad atti di discriminazione di tipo razziale o sociale</p>
5	<p>L'alunno viene sistematicamente ripreso per il suo comportamento. Affronta in modo saltuario gli impegni scolastici, in classe e a casa, pertanto raramente adempie alle richieste. Spesso è sprovvisto del materiale occorrente; utilizza materiali, attrezzature e sussidi in modo non appropriato, al punto da arrecare danni. Abituamente si relaziona con adulti e compagni assumendo atteggiamenti non educati, offensivi o lesivi della dignità delle persone. Ha a suo carico note e sanzioni disciplinari, orali e scritte, compresa la sospensione dalle lezioni.</p>
<p>* In base al Decreto ministeriale n°5 del 16 gennaio 2009" la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità. Inoltre presuppone che si sia accertato che lo studente "successivamente alla irrogazione delle sanzioni di</p>	

natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione”.

La scuola assicura alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado la scuola è tenuta a rilasciare la certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni. Essa rappresenta un atto educativo

legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

La certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si lega strettamente alle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, emanate con DM 16-11-2012, n. 254. Tale certificazione non costituisce un mero adempimento burocratico, ma viene colta nel nostro istituto come occasione per ripensare l'intera prassi didattica e valutativa al fine di spostare sempre di più l'attenzione sulla maturazione di competenze efficaci che possano sostenere l'alunno nel proseguimento dei suoi studi e nella vita adulta.

La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

per gli alunni e le loro famiglie

- un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
- una descrizione degli esiti del percorso formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;

per le istituzioni scolastiche che certificano

- la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo, riferiti ai livelli internazionali ISCED 1 (scuola primaria) e ISCED 2 (scuola secondaria di primo grado) nel rispetto dell'autonoma progettazione delle singole scuole;
- la qualificazione finale del primo ciclo che corrisponde al primo livello EQF;
- la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
- una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa;
- un maggiore riconoscimento sul territorio;

per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno

- un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
 - un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola.
- Per la scuola secondaria di primo grado viene proposta, proprio per la sua natura sperimentale, l'attribuzione del solo livello tralasciando di riportare il voto.

I livelli sono descritti nel modo seguente:

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per gli alunni con disabilità certificata il modello viene compilato per i soli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI).

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL 1° CICLO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Verbale n°6 Delibera n°49 dell' 11/11/2015

Per garantire imparzialità e trasparenza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti ha fissato dei criteri che tutti i Consigli di classe dovranno osservare per l'ammissione/non ammissione degli alunni alla classe successiva e all'esame conclusivo del 1° ciclo. Prima di procedere alla valutazione il Collegio dei docenti deve validare l'anno scolastico in base al numero delle assenze, secondo quanto previsto dalla normativa (DPR 22 giugno 2009, n.112 e CM 4 marzo 2011, n.20): il numero delle assenze non deve superare il tetto massimo di $\frac{1}{4}$ rispetto al monte orario complessivo. Il Collegio dei docenti può derogare a questo limite qualora le assenze siano dovute a motivi di salute adeguatamente documentati e tali da consentire a ciascun docente di avere elementi per una valutazione dell'alunno. In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe procede alla valutazione complessiva di ciascun alunno formulata in base a:

1. Risultati conseguiti nelle diverse discipline - Valutazione del comportamento sulla base dei criteri deliberati.

2. Viene considerata insufficienza lieve la valutazione con voto 5 decimi, insufficienza grave la valutazione con voto 4 decimi.

3. Il Consiglio di classe a maggioranza delibera di non ammettere l'alunno alla classe successiva qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione. In particolare: in presenza di numero quattro insufficienze gravi. La non ammissione va motivata dal Consiglio di classe e documentata da un numero congruo di verifiche (3 verifiche scritte e tre verifiche orali) e la predisposizione di un piano didattico personalizzato. La delibera relativa alla non ammissione dell'alunno dovrà essere, altresì, motivata riportando in modo dettagliato tutte le condizioni considerate.

4. Comunicazione alla famiglia:

- Nel corso dell'anno scolastico ed in particolare immediatamente dopo i Consigli di classe di maggio, nel caso di una situazione molto critica o qualora siano presenti le condizioni per la compromissione dell'anno scolastico, il Coordinatore di classe informa la famiglia mediante comunicazione scritta eventualmente accompagnata da colloquio, per presentare la situazione .
- In caso di non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del 1° ciclo, il giorno stesso o immediatamente successivo allo scrutinio del 2° quadrimestre, il Coordinatore di classe comunica alla famiglia gli atti relativi all'esito dello scrutinio finale del figlio.

5 .Il Consiglio di classe , a maggioranza, può decidere di portare a voto sex decimi una o più insufficienze in presenza delle seguenti motivazioni valide e condivise a maggioranza:

- Progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza ;
- Concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle competenze acquisite parzialmente;
- Atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero (pausa didattica) proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico ;
- Continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa e partecipazione alla vita scolastica.

Nel caso in cui una o più valutazioni siano portate a voto sex decimi si provvederà a predisporre un allegato al documento di valutazione dove verranno indicate le discipline di cui l'alunno è carente. L'alunno, all'inizio dell'anno scolastico successivo, sarà sottoposto ad accertamento didattico per verificare il superamento delle carenze riportate.

L'alunno non è ammesso alla classe successiva se il voto del comportamento è inferiore a sei decimi.

ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI DISABILITÀ

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore e riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed e' espressa con voto in decimi . Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n. 59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la

commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.(art9. DPR 122/09).

Il Consiglio di classe delibera l'ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo Ciclo o l'ammissione condizionata al solo fine del rilascio di attestato di credito scolastico, se ritiene che, in riferimento al PEI, l'apprendimento globale sia ritenuto idoneo per una valutazione positiva. L'eventuale non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del 1° ciclo, deve essere condivisa da tutti i componenti che concorrono alla definizione del PEI : consiglio di classe, insegnante di sostegno, operatori del Servizio Sanitario Nazionale, psicopedagoga, Famiglia dell'allievo, oltre al Dirigente Scolastico. Tale decisione non deriva da una semplice verifica dei risultati raggiunti al termine dell'anno scolastico ma da un progetto educativo che, a medio o lungo periodo, valuti l'opportunità di allungare il percorso formativo nella scuola secondaria di 1° grado. Gli alunni che abbiano compiuto il 16° anno di età entro il 31 agosto dell'anno in corso, senza aver acquisito il diploma di licenza potranno acquisirlo presso l'ex Centro territoriale permanente (CTP) , oggi CPIA di cui la nostra istituzione scolastica è sede.

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Secondo il comma 7 dell'art. 14 del DPR 22/06/2009 n. 122 "A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola "primo e secondo ciclo" , ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che le stesse non pregiudichino, a giudizio del consiglio di interclasse e di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo". (da DPR 22/6/2009 n. 122 art. 14 comma 7). I motivi che consentiranno di fruire della deroga, dovranno essere dichiarati in forma scritta, documentate ed illustrate personalmente al Dirigente scolastico entro la data del 15 maggio 2017.

È compito del consiglio di interclasse/classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e delle indicazioni della presente nota, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Il Collegio dei docenti del nostro istituto, nella seduta del 12/09/2016, ha adottato la delibera n° 26, relativa alla validità dell'anno scolastico, secondo cui è possibile derogare dal limite della frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato ai fini della validità dell'anno scolastico per disagio socio-familiare e personale, disagio scolastico e certificati motivi di salute. Il consiglio di classe e di

interclasse , sulla base di considerazioni pedagogiche, relazionali ed affettive debitamente documentate, può prevedere che lo stesso possa essere ammesso alla classe successiva.

Pertanto viene deliberata la deroga di giorni venti.

Da sottolineare che non sono computate come ore di assenza :

- Partecipazione ad attività culturali e formative approvate dagli Organi Collegiali della scuola (campionati studenteschi, concorsi, progetti didattici, attività di orientamento, ecc.)
- Partecipazione ad attività didattiche extrascolastiche: uscite didattiche, viaggi e visite di istruzione ecc.
- Partecipazione ad iniziative per l'orientamento

SEZIONE 7 : LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO

Dirigente scolastico

Il dirigente scolastico, **Prof. Giuseppina Nugnes** riceve per appuntamento

Telefono: 081.8333911

Email: giuseppina.nugnes@istruzione.it

Consiglio d'istituto

La Giunta esecutiva

Organi collegiali

Funzioni dei collaboratori

Funzioni dei referenti di plesso

Docenti Referenti, Commissioni e Nucleo di Auto Valutazione

Docenti titolari di Funzione Strumentale

[AREA 1 Gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa – coordinamento del curricolo verticale e programmazione](#)

prof. Camila Galante

cui sono assegnati i seguenti compiti:

- Individuare i bisogni dell'utenza
- Aggiornamento del PTOF
- Valutazione e autovalutazione d'istituto
- Coordinamento della progettazione didattica
- Coordinamento dei gruppi di lavoro

[AREA 2 Autovalutazione e piano di miglioramento](#)

ins. Maria Puca

cui sono assegnati i seguenti compiti:

- coordinamento del Nucleo di Autovalutazione
- sostegno ai docenti
- aggiornamento e formazione

[AREA 3 Attività integrative](#)

Ins Carmela Ruggiero

cui sono assegnati i seguenti compiti:

- coordinamento delle attività curricolari ed extracurricolari
- rapporti con gli EE.LL.

[AREA 4 Visite guidate](#)

Prof. Rossella Ventresini

cui sono assegnati i seguenti compiti:

- raccolta proposte di visite guidate
- organizzazione delle visite e viaggi di istruzione

AREA 5 Orientamento

Proff. Maria De Pompeis – Annamaria Chiacchio

cui sono assegnati i seguenti compiti:

- Coordinamento della continuità tra i tre ordini di scuola
- coordinamento con la scuola secondaria di II grado
- Monitorare le situazioni di disagio

AREA 6 Disagio e disabilità

Proff. Margherita Arinelli, Mariarosaria Girletti

cui sono assegnati i seguenti compiti:

- coordinamento e supporto docenti di sostegno;
- coordinamento progetti legati alla disabilità e al disagio;
- rapporto con gli operatori ASL

AREA 7 COORDINAMENTO LABORATORI E DOTAZIONI MULTIMEDIALI

Ins. Imma Saviano

cui sono assegnati i seguenti compiti:

- coordinamento laboratori e dotazioni multimediali
- aggiornamento del sito web
- supporto e formazione per i docenti sulle nuove tecnologie
- supporto alla dirigenza sulle tecnologie informatiche
- coordinamento delle attività relative al Piano Nazionale per la Scuola Digitale

SEZIONE 8 : IL PERSONALE DELLA SCUOLA

IL FABBISOGNO DI ORGANICO

posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
		posto comune	posto di sostegno	
SCUOLA DELL'INFANZIA	a.s. 2016-17	16	3	n. 7 sezioni a tempo pieno (40 h settimanali) 3 alunni disabili
	a.s. 2017-18	16	3	n. 7 sezioni a tempo pieno (40 h settimanali)
	a.s. 2018-19	16	3	n. 7 sezioni a tempo pieno (40 h settimanali)
SCUOLA PRIMARIA	a.s. 2016-17	24	5	n. 17 classi con 28 ore settimanali, n. 11 alunni disabili con deroga
	a.s. 2017-18	27	7	n. 17 classi con 28 ore settimanali, Per l'anno scolastico 2017/2018 si chiede l'attivazione del tempo pieno a 40 h per una classe prima .
	a.s. 2018-19	27	7	n. 17 classi con 28 ore settimanali, n.1 classe prima a 40 h n. 11 alunni disabili con deroga

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
	POSTO COMUNE	POSTO DI SOSTEGNO	
a.s. 2016-17 n.	66	19	n.11 sezioni - n. 32 classi n. 30 alunni disabili con deroga
a.s. 2017-18 n.	66	19	n.11 sezioni - n. 33 classi(L2 spagnolo) n. 30 alunni disabili con deroga
a.s. 2018-19 n.	67	19	n.11 sezioni - n. 34 classi (L2 spagnolo) n. 30 alunni disabili con deroga

Organico dell'autonomia

TIPOLOGIA	N. DOCENTI	MOTIVAZIONE
A028 Educazione Artistica	1	Esonero vicario
A019 Materie giuridiche ed economiche	1	Potenziamento nell'area Umanistico Socio economico e per la legalità
A059 Scienze Matematiche, Chimiche fisiche e naturali	1	Potenziamento per le prove Invalsi finalizzati alle classi 2 e 5 della Scuola Primaria e alla 3 classe Scuola Secondaria di Primo Grado
A028/A032 Area artistico e musicale (teatro)	1	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte, nel teatro e nel cinema, finalizzate allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale.
A032 Musica	1	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, finalizzati allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale.
A345 Lingua Inglese	1	Conseguimento di certificazione come da quadro comune di riferimento europeo

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Con il potenziamento dell'offerta formativa e l'organico dell'autonomia le scuole sono chiamate a fare le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività per il raggiungimento di obiettivi quali:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella musica e nell'arte, di cittadinanza attiva;
- sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita;
- sviluppo delle competenze digitali;
- potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali;
- prevenzione e contrasto della dispersione, della discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo;
- sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali;
- valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro;

-alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2, inclusione.

Con Delibera n. 38 del C.D.del 08/10/2015 l'I.C. propone i seguenti ambiti di potenziamento con relativi obiettivi formativi:

- POTENZIAMENTO UMANISTICO PER LA LEGALITÀ;
- POTENZIAMENTO SCIENTIFICO;
- POTENZIAMENTO LINGUISTICO;
- POTENZIAMENTO ARTISTICO-MUSICALE.
- RICHIESTA PER LA CLASSE DI CONCORSO A028 PER ESONERO VICARIO

POTENZIAMENTO UMANISTICO PER LA LEGALITÀ'

Obiettivi formativi

- *definizione di un sistema di orientamento;*
- *sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;*
 - *prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore:*
 - *sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali,*
 - *alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine , delle famiglie e dei mediatori culturali*
 - *apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero degli alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89*

- *valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti*
- *individualizzazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti*

Tali obiettivi sono rispondenti alla mission della nostra istituzione scolastica.

POTENZIAMENTO SCIENTIFICO

Obiettivi formativi

- *potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;*
- *apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 ;*
- *valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;*
- *individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;*
- *definizione di un sistema di orientamento*

Gli obiettivi di cui sopra sono stati elencati anche nel PNSD.

POTENZIAMENTO LINGUISTICO

Obiettivi formativi

- *valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning*
- *valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti*
- *alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali*

Nell'ambito del potenziamento, e secondo quanto indicato nel Piano di Miglioramento che prevede la predisposizione del Curricolo Verticale nell' I.C., si realizzerà un percorso verticale di formazione per la

strutturazione dello stesso. Il nostro I.C ha attivato, altresì, attività di potenziamento in verticale (dalla scuola dell'infanzia alla sc. secondaria di primo grado) nell'ottica del piano d'inclusione per gli alunni stranieri, considerato l'elevato numero di alunni appartenenti a famiglie extracomunitarie . Tale percorso è da intendersi come potenziamento della lingua italiana che si configura come L2 per gli stranieri.

Il potenziamento sulla classe di concorso A030 prevede un progetto di inclusione per gli alunni non certificati che necessitano di supporto psico-motorio. Il progetto prevede , altresì , giochi di squadra che verranno realizzati in attività pomeridiane per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

Il potenziamento di matematica per la scuola primaria è finalizzato al miglioramento della disciplina e anche per dare più sicurezza agli alunni durante la somministrazione delle prove INVALSI.

POTENZIAMENTO ARTISTICO MUSICALE

Obiettivi formativi

- *potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;*
- *sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.*

Tali ambiti sono stati scelti in coerenza con la Mission dell'Istituto e con il Piano di Miglioramento da attuarsi anche con la verticalizzazione del curriculum.

POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO, NEL RISPETTO DEI LIMITI E DEI PARAMETRI COME RIPORTATI NEL COMMA 14 ART. 1 LEGGE 107/2015

TIPOLOGIA	N.
Assistente amministrativo	Organico di diritto previsto per il prossimo triennio: a.s. 2016/17 n° 7 unità a.s. 2017/18 n° 7 unità a.s. 2018/19 n° 7 unità
Collaboratore Scolastico	Organico di diritto previsto per il prossimo triennio: a.s. 2016/17 n° 12 unità a.s. 2017/18 n° 12 unità a.s. 2018/19 n° 12 unità
Collaboratore scolastico	Al fine di : <ul style="list-style-type: none"> - migliorare e garantire la vigilanza e la sicurezza degli alunni data la complessità dell'Istituto che si articola su tre plessi . si procederà alla richiesta di : - a.s. 2016/17 n° 2 unità - a.s. 2017/18 n° 2 unità - a.s. 2018/19 n° 2 unità

SEZIONE 9 : LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

PREMESSA

Il personale della scuola è l'essenza dell'organizzazione e il suo completo coinvolgimento favorisce il fatto che le sue capacità siano usate per il beneficio dell'organizzazione. Il contributo del personale deve essere massimizzato attraverso il suo sviluppo e il coinvolgimento, attraverso la creazione di un ambiente di valori condivisi e una cultura di fiducia, apertura, responsabilizzazione e riconoscimento. La formazione continua mette al centro il personale della scuola, che fa innovazione attraverso lo scambio fra pari ed è riconosciuta quale momento apicale attraverso cui si promuove la qualità e lo sviluppo professionale. La forte esigenza di formazione, sia su competenze didattico – pedagogiche sia su quelle digitali e gestionali – amministrative, prevede la predisposizione di interventi specifici, accuratamente programmati dalla scuola, la quale si impegna a scegliere i contenuti e le modalità più coerenti. I momenti formativi sono intesi come tasselli di un unico processo gestito nell'ottica della continuità della formazione permanente, come chiaramente indicato nei documenti nazionali (Legge 107/2015) Le tre competenze chiave, individuate a livello europeo, che il personale della scuola deve possedere per garantire standard di qualità elevati, sono condivise dal nostro Istituto e supportano la prospettiva di creare un efficace profilo professionale:

- saper lavorare con gli altri e per gli altri nella prospettiva di una collaborazione professionale permanente, dell'attenzione all'individuo per una società equa e inclusiva;
- saper lavorare con l'informazione, le tecnologie e la pluralità delle conoscenze;
- saper lavorare con e nella società a livello locale, regionale, nazionale, europeo e mondiale.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

L'elaborazione del piano di formazione per i/le docenti del nostro Istituto muove dalla rilevazione dei bisogni formativi del personale e del contesto socio culturale dell'istituzione scolastica rilevati da figure professionali individuate al suo interno, con l'obiettivo di

- assicurare ai docenti il possesso delle conoscenze, degli atteggiamenti, degli strumenti e delle competenze pedagogiche necessarie per svolgere il proprio lavoro in modo efficace;
- assicurare il coordinamento, la coerenza e l'adeguato finanziamento di tutte le iniziative riguardanti la formazione e lo sviluppo professionale degli insegnanti;
- promuovere la diffusione tra gli insegnanti di una cultura della ricerca e della riflessione;
- promuovere la valorizzazione e il riconoscimento sociale della professione docente;
- sostenere lo status professionale degli insegnanti.

In base al comma 124 L.107/15 la formazione del corpo docente è *“obbligatoria, permanente e strutturale”*; pertanto per il prossimo triennio saranno sviluppati i seguenti ambiti prioritari di formazione:

- strategie per insegnare, valutare e certificare per competenze
- strategie metodologiche e didattiche di intervento in classi con alunne/i disabili e con BES
- metodologie per una didattica digitale e sulle competenze tecnologie TIC

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Le proposte formative sono dedicate alla valorizzazione professionale, volta a migliorare la qualità lavorativa del personale e l'organizzazione interna: indirizzare positivamente le competenze, la professionalità, le risorse culturali, il senso di appartenenza, il ruolo e le responsabilità di ogni singolo verso gli scopi dell'Istituzione scolastica, affinché questa ne tragga beneficio.

In base al comma 124 L.107/15 anche la formazione del personale ATA è "obbligatoria, permanente e strutturale"; pertanto per il prossimo triennio saranno sviluppati i seguenti ambiti prioritari di formazione:

ATTIVITA' FORMATIVA	PERSONALE COINVOLTO	PRIORITA' STRATEGICA CORRELATA
STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE	DOCENTI	Progettazione e metodologie per l' inclusione degli alunni con difficoltà di apprendimento
PIANO DI MIGLIORAMENTO	DOCENTI	Progettazione e implementazione del Curricolo verticale
AMBITO DOCIMOLOGICO	DOCENTI	la valutazione delle competenze
AVANGUARDIE EDUCATIVE E PREDISPOSIZIONE CURRICOLO VERTICALE (DEBATE, TEAL, SPACED LEARNING)	DOCENTI	Metodologie innovative di trasformazione del modello organizzativo e didattico della scuola
NEGOZIAZIONE- SICUREZZA	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	Aggiornamento e sensibilizzazione sulle tematiche della sicurezza con particolare riferimento al settore scuola
CURA DELLE PERSONE DISABILI- SICUREZZA	COLLABORATORI SCOLASTICI	Assistenza a persone disabili con particolare riferimento ad affrontare i problemi di autonomia e di comunicazione, favorendo l'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità. Aggiornamento e sensibilizzazione sulle tematiche della sicurezza con particolare riferimento al settore scuola

SEZIONE 10 ACCORDI DI RETE

RETI DI SCUOLE

Le Istituzioni scolastiche possono promuovere o aderire ad accordi di rete, per lo svolgimento in collaborazione di attività didattiche, di ricerca e di formazione; di amministrazione e contabilità; di acquisto di beni e servizi; organizzative, o di altro tipo, coerenti con le finalità delle scuole. (art.7 D.P.R. 275/99).

In coerenza con la Mission d'Istituto e con il Piano di Miglioramento il nostro Istituto ha stipulato accordi di reti,

titolo	<i>Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territorialiper l'inclusione adesione CTI</i>
ENTE PROMOTORE	"IPIA NIGLIO Grumo Nevano (Na
FINALITA'	Progetto di inclusione per alunni con difficoltà di apprendimento
scuola capofila	IPIA NIGLIO Frattamaggiore (NA)
titolo	<i>METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE</i>
ENTE PROMOTORE	"LICEO G. BRUNO" ARZANO (Na)
FINALITA'	formazione docenti sulle metodologie innovative
scuola capofila	"LICEO G. BRUNO" ARZANO (Na)
scuole in rete	I.C. "Matteotti-Cirillo" Grumo Nevano (Na) - IPIA NIGLIO Frattamaggiore (NA)
titolo	
ENTE PROMOTORE	ISIS "Torrente" Di Casoria (Na)
FINALITA'	Progetto inserito nell'ottica del PNSD
scuola capofila	ISIS "Torrente" Casoria (Na)
scuole in rete	I.C. "Matteotti-Cirillo" Grumo Nevano (Na)
titolo	<i>laboratori territoriali per l'occupabilita'</i>
ENTE PROMOTORE	MIUR
FINALITA'	Progetto che promuove la realizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità da parte di istituzioni scolastiche ed educative statali secondarie di secondo grado, favorendo la partecipazione degli enti locali e degli enti pubblici territoriali. I laboratori territoriali per l'occupabilità si propongono, pertanto, il

	<p>coinvolgimento sia degli studenti inseriti nei percorsi di formazione, sia dei cosiddetti NEET (Not engaged in Education, Employment or Training) e sono finalizzati a favorire la conoscenza, l'inserimento e il reinserimento dei giovani nel mondo del lavoro mediante la valorizzazione delle specificità e delle vocazioni territoriali.</p> <p>Attraverso i laboratori, le istituzioni scolastiche ed educative perseguono i seguenti obiettivi:</p> <p>a) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico;</p> <p>b) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;</p> <p>c) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati</p>
scuola capofila	ISIS "Torrente" - Casoria (Na)
scuole in rete	I.C. "Matteotti-Cirillo" - Grumo Nevano (Na)

RETI DI AMBITO E DI SCOPO

La Legge 107 favorisce la costituzione delle reti di scuole, consolida ed implementa quanto previsto dall'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, per consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa ed assolvere ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla legge stessa.

Le reti di scuole hanno due diversi tipi di funzione, entrambi fondamentali per costruire un servizio formativo di qualità: dal punto di vista culturale, fanno crescere il senso di identità e di appartenenza che connota in modo riconoscibile la "cultura" di una singola scuola; dal punto di vista strutturale e funzionale, forniscono aiuti e sostegni facendo fronte ai bisogni professionali, ma anche personali dei singoli insegnanti e delle singole scuole connotandosi così come "entità polifunzionali".

La rete di ambito, riunisce tutte le scuole dell'ambito territoriale individuato dall'USR, svolge un'azione rappresentativa e di raccordo delle finalità comuni a tutte le scuole dell'ambito.

Le reti di scopo, si costituiscono spontaneamente tra le scuole, anche oltre l'ambito di appartenenza, per il perseguimento di precisi scopi che trovano riscontro nelle priorità individuate per il territorio dell'ambito o in più specifiche esigenze locali e/o nazionali. Scuola capofila sarà un'istituzione scolastica individuata sulla base delle proprie esperienze, competenze e risorse professionali.

L'Istituto in qualità di rappresentante nell'ambito 18, delle scuole del territorio di Grumo Nevano, attraverso tali reti intende promuovere ed organizzare progetti formativi sulla metodologia CLIL, nonché altri progetti di cui se ne avverte la necessità in rispondenza alla Mission dello stesso e che afferiscono all'ex L.440/97.

PIANO DI SVILUPPO EUROPEO/European Development Plan 2016/2017

Il Piano di sviluppo europeo nella nostra istituzione scolastica si innesta in un processo di internazionalizzazione già avviato attraverso esperienze con docenti madre-lingua, per il conseguimento della Certificazioni Linguistiche (Inglese) e la collaborazioni con Enti, come per esempio il CAMBRIDGE ENGLISH; accoglienza ed interazione interculturale con alunni di diverse nazionalità, attività di scambi educativo-didattici con Progetti eTwinning. L' incontro tra le culture e lo scambio tra i diversi sistemi educativo-didattici accentua nello staff docenti il bisogno di approfondimenti pedagogico-culturali e di formazione interattiva presso istituzioni ed organizzazioni internazionali.

In considerazione di tutto ciò, la nostra comunità scolastica mira a:

1. potenziare la continuità educativo- didattica tra i due ordini di scuola (Infanzia- Primaria) introducendo l' insegnamento della Lingua Inglese e/o di altre lingue comunitarie a partire dalla Scuola dell' Infanzia ;
2. sviluppare competenze professionali in lingua straniera e in particolare nell' uso della metodologia CLIL, al fine di ampliarne l'applicazione in diverse aree disciplinari e avviare una continuità con gli ordini di scuola secondaria , dove tale metodologia è da poco obbligatoria;
3. ampliare e approfondire l' uso di metodologie innovative , per rispondere alle necessità degli alunni, anche con bisogni educativi speciali, promuovendone l' inclusione ;
4. innalzare l'uso di tecniche , strumenti e tecnologie per supportare il processo di modernizzazione e di internazionalizzazione di insegnamento-apprendimento ;
5. ampliare l' offerta formativa e gli orizzonti culturali della nostra Istituzione implementando la dimensione europea del curricolo , attraverso il confronto e lo scambio di esperienze in attività di Job shadowing;
6. promuovere lo sviluppo qualitativo dell' azione educativa attraverso itinerari diversificati, che potenzino le possibilità di sviluppo dei singoli, arricchiscano lo staff operativo mediante la condivisione e il reciproco scambio, migliorino la partecipazione e l'apprendimento degli alunni;
7. favorire contatti con diverse istituzioni e partecipanti per supportare la promozione di mobilità e intensificare gli scambi interculturali di docenti e allievi;
8. innovare e potenziare il nostro sistema valutativo attraverso il confronto con altri sistemi, al fine di raggiungere più alti standard qualitativi ed individuare percorsi strategici efficaci per successivi piani di sviluppo;
9. promuovere nell' Istituzione scolastica la comprensione e la sensibilità verso le diversità sociali, linguistiche e culturali, superando ogni forma di pregiudizio e stereotipo.

I DOCUMENTI FONDAMENTALI D'ISTITUTO

Regolamento d'Istituto- il patto educativo di corresponsabilità

Carta dei Servizi: carta della qualità dei servizi

Contratto integrativo d'istituto: contratti integrati



Sommario

- ▣ 1. Obiettivi di processo
 - o 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - o 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - o 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza
- ▣ 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo
- ▣ 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
 - o 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
 - o 3.2 Tempi di attuazione delle attività
- ▣ 4 . Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Piano di Miglioramento

NAIC897007 GRUMO NEVANO I.C. MATTEO. CIRIL

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi
Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche (Sez.1-tab.1)

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	Priorità
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Inserire nella programmazione prove strutturate iniziali-intermedie e finali per una valutazione condivisa e trasversale	X	X
	Introdurre sistematicamente in maniera diffusa la didattica per competenze	X	X
	Progettazione di un curricolo verticale con la definizione di traguardi ben condivisi al termine del primo ciclo.	X	X
Ambiente di apprendimento	formazione di classi eterogenee	X	
	Incrementare la collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle azioni didattiche trasversali	X	
	Incrementare l'utilizzo della piattaforma contenuta nel sito dell'Istituto per la condivisione di strumenti didattici e materiali	X	
Inclusione e differenziazione	elaborare strategie educative per prevenire ed arginare episodi di bullismo	X	X
	incremento della partecipazione collegiale alla formulazione dei piani educativi individualizzati		X
	Incremento dell'uso di interventi individualizzati nel lavoro d'aula	X	X
Continuità e orientamento	Continuità e orientamento	X	X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Creare un input per la formazione continua dei docenti	X	
	Impiantare un albero delle competenze dei docenti	X	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Impiantare un sistema on line per la comunicazione con il territorio e le famiglie.	X	X

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo**Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto (Sez.1-tab.2)**

Obiettivo di processo	Fattibilità	impatto	Prodotto
Inserire nella programmazione prove strutturate iniziali-intermedie e finali per una valutazione condivisa e trasversale	5	5	25
Introdurre sistematicamente in maniera diffusa la didattica per competenze.	4	4	16
Progettazione di un curricolo verticale con la definizione di traguardi ben condivisi al termine del primo ciclo.	5	4	20
formazione di classi eterogenee	5	4	20
Incrementare la collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle azioni didattiche trasversali	4	4	16
Incrementare l'utilizzo della piattaforma contenuta nel sito dell'Istituto per la condivisione di strumenti didattici e materiali.	5	4	20
elaborare strategie educative per prevenire ed arginare episodi di bullismo	4	4	16
incremento della partecipazione collegiale alla formulazione dei piani educativi individualizzati.	5	3	15
Incremento dell'uso di interventi individualizzati nel lavoro d'aula	3	3	9
Creare un input per la formazione continua dei docenti	3	4	12
Impiantare un albo delle competenze dei docenti	5	3	15
Impiantare un sistema on line per la comunicazione con il territorio e le famiglie.	5	4	20

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati**attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati****Risultati attesi e monitoraggio (Sez.1-tab.3)**

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
<i>1 - Progettazione di un curricolo verticale con la definizione di traguardi ben condivisi al termine del primo ciclo</i>	migliorare gli esiti dei risultati scolastici del 10% nel primo anno, del 20 % nel secondo anno e del 30 % nel terzo anno	1- piani di lavoro docenti 2- verifiche disciplinari	1- controllo dei piani erispondenza con il curricolo 2- griglia di raccolta dei risultati
<i>2-formazione di classi eterogenee</i>	classi eterogenee	prove strutturate di istituto	griglia di tabulazione dei risultati

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi**Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine****Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)**

Azione prevista	N. 1 formazione docenti
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	fornire ai docenti strumenti e metodi per una didattica per competenze
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	nessuno
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	fornire ai discenti competenze che vadano oltre il tempo scuola nell'ottica della life long education
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	nessuno
Azione prevista	N. 2 implementazione del curricolo verticale
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	accompagnare il discente nel percorso educativo verticale
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	nessuno
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	armonizzazione dei curricoli tra il primo e secondo ciclo
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	nessuno
Azione prevista	N. 3 sorteggio degli alunni
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	classi eterogenee
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	diminuzione del numero di alunni
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	innalzare il livello dei risultati scolastici
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	riduzione dell'organico
Azione prevista	N. 4 prove strutturate
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	valutazione oggettiva
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	valutazione quantitativa e non qualitativa
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	allineare il livello di competenze attese
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	valutazione quantitativa e non qualitativa
Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo	
Caratteri innovativi dell'obiettivo	
armonizzazione dei curricoli verticali	trasformare il modello trasmissivo della scuola
potenziare e rinnovare le competenze metodologiche	trasformare il modello trasmissivo della scuola promuovere l'innovazione -sfruttare le opportunità offerte dalle ICT
classi eterogenee per numero e livello di competenza degli alunni	sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale , il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'auto imprenditorialità

SEZIONE 3 – 1. Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi**Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività****Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo****Obiettivo di processo 1 – Progettazione di un curriculum verticale con la definizione di traguardi ben condivisi al termine del primo ciclo**

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	formazione : 1-curriculum verticale 2-nuove metodologie
Numero di ore aggiuntive presunte	60
Costo previsto	(€) 5000
Fonte finanziaria	fondo d'istituto -carta del docente
Passo 2 TEMPI DI ATTUAZIONE	
Attività	Pianificazione delle attività
1- formazione docenti : curriculum per competenze	Azione attuata
2- costruzione del curriculum verticale	Azione attuata
3- formazione docenti : metodologie innovative - DEBATE- SPACE LEARNING - TEAL	Azione in corso di attuazione
4- implementazione curriculum	Azione in corso di attuazione
Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo	
1- Data di rilevazione	01/05/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	numero di partecipanti
Strumenti di misurazione	questionario di customer satisfaction
Criticità rilevate	Numero di ore insufficienti
Progressi rilevati	Migliorate le conoscenze dei docenti
Modifiche / necessità di aggiustamenti	Aumentare le ore di formazione
3- Data di rilevazione	01/12/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	piani di lavoro dei docenti
Strumenti di misurazione	tabella raccolta dati
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	
4- Data di rilevazione	01/12/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	numero di partecipanti
Strumenti di misurazione	questionario di customer satisfaction
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

Obiettivo di processo <i>2-formazione di classi eterogenee</i>	
Tipologia di attività	sorteggio alunni per la formazione delle classi prime
Numero di ore aggiuntive presunte	0
Costo previsto	0
Fonte finanziaria	
TEMPI DI ATTUAZIONE	
1- analisi schede di valutazione alunni e suddivisione in gruppi eterogenei	Azione attuata
2- Prove strutturate in ingresso	Azione attuata
3- Prove strutturate finali	Azione in corso di attuazione
Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo	
Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)	
Data di rilevazione	01/10/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	numero di alunni iscritti -gradimento delle famiglie
Strumenti di misurazione	rapporto numero alunni previsti e numero alunni iscritti - questionario di customer satisfaction
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiunstamenti	
Data di rilevazione	01/10/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	prove trasversali d'ingresso
Strumenti di misurazione	griglia di monitoraggio
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiunstamenti	
Data di rilevazione	01/10/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	prove trasversali d'ingresso
Strumenti di misurazione	griglia di monitoraggio
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiunstamenti	

SEZIONE 3 – 1. Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi**Passo 1** – Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV**Passo 2** – Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola**Passo 3** – Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica**Passo 4** – Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Passo 1	La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI (Sez.4 – tab. 10)
Passo 2. Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento	
Momenti di condivisione interna	riunioni del consiglio di istituto
Persone coinvolte	membri del consiglio di istituto
Strumenti	sedute collegiali- sito scolastico
Passo 3. tempi	luglio 2017 luglio 2018 luglio 2019
Considerazioni nate dalla condivisione	
Momenti di condivisione interna	riunioni di : dipartimento- interclasse- intersezione
Persone coinvolte	tutti gli stakeholder
Strumenti	incontri onsite - sito scolastico
tempi	luglio 2017 luglio 2018 luglio 2019
Considerazioni nate dalla condivisione	
Passo 4. Composizione del Nucleo di valutazione	
NOME	RUOLO
<i>GIUSEPPINA NUGNES</i>	dirigente scolastico
<i>CAMILLA GALANTE</i>	referente del RAV e del PDM
<i>MARIA PUCA</i>	membro del gruppo e addetta alla implementazione e monitoraggio delle azioni
<i>IMMA MASTROMINICO</i>	membro del gruppo e addetta alla implementazione e controllo delle azioni

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ALLEGATO N.2 PROGETTI TRIENNALI 2016 / 2019

CHIAVE PER LE COMPETENZE	
1. NOME PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale rispettando le regole</i> ✓ <i>assumere le proprie responsabilità e chiedere aiuto quando ci si trova in difficoltà e fornire aiuto a chi lo chiede</i> ✓ <i>Essere disposti ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti, patteggiando le proprie idee nel rispetto delle convenzioni democratiche.</i>
<u>ACCOGLIENZA</u>	
obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • incontro tra la scuola e le famiglie • Facilitare la conoscenza • favorire l'inserimento degli alunni nel nuovo contesto scuola • Far sentire gli alunni a proprio agio • Creare un clima sereno e collaborativo • Accertamento delle competenze degli allievi • Formulare il profilo degli alunni in ingresso
target	Scuola Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado
Attività previste e tempi	<p><u>Settembre</u> (due settimane)</p> <p><u>Scuola infanzia:</u> attività ludiche</p> <p><u>Scuola primaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • attività trasversali, • prove d'ingresso disciplinari <p><u>Scuola secondaria di primo grado:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • attività trasversali, • prove d'ingresso disciplinari

CHIAVE PER LE COMPETENZE

2. NOME PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Effettuare valutazioni rispetto alle informazioni, ai compiti, al proprio lavoro, al contesto; valutare alternative, prendere decisioni</i> ✓ <i>A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria</i>
<u>CONTINUITÀ</u>	
obiettivi	<ol style="list-style-type: none"> 1) far conoscere il nuovo ambiente scolastico ai futuri alunni ed a svelare le ansie e le paure più forti dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie. 2) attivare momenti di confronto, di riflessione su tutto ciò che il cambiamento comporta (aspetti educativi, emotivi, organizzativi...) 3) favorire la cooperazione educativa tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola 4) favorire la continuità del percorso formativo del bambino. 5) predisporre strumenti utili per l'osservazione degli alunni in passaggio per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e relazione. 6) stimolare nell'alunno la consapevolezza dell'idea del passaggio vissuto come momento di crescita.
target	<ul style="list-style-type: none"> • alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia (provenienti dalle scuole del territorio o da scuole extraterritoriali) • alunni della prima classe della scuola primaria • alunni classe quinta scuola primaria • alunni della prima classe della scuola secondaria di primo grado • alunni classi terze scuola secondaria primo grado • i genitori degli alunni interessati ai passaggi.
Attività periodo	<p><u>Novembre</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione tra i docenti delle attività e degli incontri tra le classi in uscita <p><u>Novembre/ Dicembre</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • visite guidate dei ragazzi delle classi quinte della scuola Primaria alla scuola secondaria di primo grado • attività degli alunni in classe o nei laboratori con gli alunni ospiti <p><u>Gennaio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • OPEN DAY: scuola aperta a genitori e alunni per conoscere la realtà scolastica e le proposte educative e formative dell'Istituto. <p><u>Gennaio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • docenti e orchestra musicale sono ospiti del Circolo Didattico G. Pascoli <p><u>Giugno</u> per la formazione di classi eterogenee</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontri tra docenti per informazioni utili sugli alunni interessati ai passaggi <p><u>Giugno</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto " Io e il mio corpo " destinato ai bambini in uscita dalla scuola infanzia con gli alunni delle classi 1^a della scuola primaria

3. NOME PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Acquisire ed interpretare l'informazione</i> ✓ <i>Effettuare valutazioni rispetto alle informazioni, ai compiti, alle proprie abilità e inclinazioni, al contesto;</i> ✓ <i>valutare alternative, prendere decisioni</i>
<u>ORIENTAMENTO</u>	
obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Saper valutare le informazioni, le differenze, le scelte • Fare una scelta consapevole
target	Alunni delle classi terze Scuola Secondaria di 1° grado
Attività e tempi	<p><u>Gennaio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • genitori e alunni delle classi terze incontrano i docenti delle scuole secondarie di II grado • consegna alle famiglie del consiglio orientativo espresso dal Consiglio di Classe <p><u>Gennaio-febbraio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • gli alunni delle classi terze incontrano i docenti delle scuole secondarie di II grado in classe con i propri docenti <p><u>Aprile 2017</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • controllo e verifica delle iscrizioni alla scuola superiore

4. NOME PROGETTO	CHIAVE PER LE COMPETENZE
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società</i> ✓ <i>assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti</i> ✓ <i>comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.</i>
<u>EDUCAZIONE STRADALE</u>	
obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Educare alla sicurezza individuale e collettiva • Conoscere e osservare le norme del codice della strada come pedoni e come ciclisti • Sensibilizzare ai pericoli e ai rischi della strada
target	Scuola Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> - Corso per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore - Incontri con la Polizia Municipale - Partecipazione alle Giornate della sicurezza stradale

	<ul style="list-style-type: none"> - Esercitazioni pratiche sul territorio con l'intervento dei Vigili con la simulazione dei percorsi per il ciclista e per il pedone - Diffusione di giornalini inerenti l'educazione stradale
--	--

CHIAVE PER LE COMPETENZE	
5. NOME PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale)</i> ✓ <i>A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria</i> ✓ <i>Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.</i> ✓ <i>Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza; riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo</i>
<u>LEGALITÀ</u>	
obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Agire in contesti formali e informali rispettando le regole della convivenza civile, le differenze sociali, di genere, di provenienza • Agire rispettando le attrezzature proprie e altrui, le cose pubbliche, l'ambiente; • Individuare i propri punti di forza e di debolezza; le proprie modalità comunicative e di comportamento prevalenti in determinate situazioni e valutarne l'efficacia • Confrontarsi con gli altri ascoltando e rispettando il punto di vista altrui • Adattare i propri comportamenti e le proprie modalità comunicative ai diversi contesti in cui si agisce • Controllare le proprie reazioni di fronte a contrarietà, frustrazioni, insuccessi, adottando modalità assertive di comunicazione
target	Scuola Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado

CHIAVE PER LE COMPETENZE	
--------------------------	--

6. NOME PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>essere consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra</i> ✓ <i>adottare modi di vita ecologicamente responsabili</i> ✓ <i>collegare lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo</i>
<u>AMBIENTE</u>	
obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • adottare comportamenti di utilizzo oculato delle risorse naturali ed energetiche • acquisire comportamenti corretti nei confronti dell'ambiente riferiti alla raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti • rispettare le regole e la partecipazione democratica alla gestione del territorio per un futuro eco ambientale sostenibile
target	Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado

7. NOME PROGETTO	<p>CHIAVE PER LE COMPETENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.</i> ✓ <i>Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.</i>
<u>SALUTE E BENESSERE</u>	
obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni. • Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo • -Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici • conoscere ed essere consapevole degli effetti nocivi legati all'assunzione di sostanze illecite, adottare -comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni a possibili situazioni di pericolo
target	Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

In orario extracurricolare

ALLEGATO N. 3 PROGETTI D'ISTITUTO A.S. 2016 / 2017

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nome progetto	finalità	Destinatari
"Magic English"	Sensibilizzare e avvicinare i bambini alla lingua inglese	Alunni di 5 anni plesso di Via Baracca
"Il mio amico computer"	Conoscenza ed utilizzo del computer e di programmi per disegnare e colorare	Alunni di 5 anni plesso Via Baracca
"Non solo mare"	Conoscere le caratteristiche della stagione estiva, attraverso l'osservazione e l'analisi dell'ambiente, anche quello marino	Alunni di 5 anni plesso di Via Baracca

SCUOLA PRIMARIA

Nome progetto	finalità	Destinatari
"Il Piccolo Principe"	* sviluppo delle capacità linguistiche e comunicative *Sperimentare, e conoscere le proprie capacità essere consapevoli delle proprie abilità *Sviluppare la socializzazione	Alunni delle classi 5° Scuola primaria
"L'Ambiente come Banca della conoscenza e come Abecedario di lettura" prog. Biennale 2016/2017	*Acquisire e sviluppare le capacità linguistiche e comunicative	Alunni delle classi 4° Scuola primaria
2016/2018		Alunni delle classi 5° Scuola primaria

SCUOLA Secondaria di 1° grado

Nome progetto	finalità	Destinatari
“Andiamo in...palcoscenico”	*Suscitare attitudini e comportamenti di cittadinanza attiva. *educare alla legalità e stimolare l'assunzione di responsabilità rispetto alle problematiche sociali del territorio	Alunni classi 1^ 2^ e 3^ della scuola secondaria di primo grado plesso via Quintavalle
“Insieme si può dare di più”	*sensibilizzare alla collaborazione e alla solidarietà *potenziare le capacità espressive e creative degli alunni *promuovere autostima e autonomia personale	Alunni classi 1^ 2^ e 3^ della scuola secondaria di primo grado plesso via Meucci
“Preseparte ..te piace o presepio”	*conoscere la storia, la cultura della nostra regione Campania *Conoscere le varie tecniche per la realizzazione di presepi	Alunni classi 1^ 2^ e 3^ della scuola secondaria di primo grado
“Il mio territorio...io ci sto”	*favorire lo sviluppo di qualità quali l'autonomia, il senso di responsabilità/spirito di iniziativa, la collaborazione/solidarietà *valorizzare le risorse umane, culturali, economiche e ambientali del paese	Alunni di ogni ordine e grado appartenenti all'istituto

ALTRI PROGETTI a.s. 2016/2017 – ENTE PROMOTORE MIUR

Nome progetto	finalità	Destinatari	tempi
PRATICA SPORTIVA	<ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzare e incentivare la comunità studentesca verso i temi della educazione psico-motoria • potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano con particolare riferimento all'educazione fisica, allo sport, all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, alla corretta alimentazione, all'intercultura, alla dispersione scolastica. 		
SPORT DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzare e incentivare la comunità studentesca verso i temi della educazione psico-motoria • potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano con particolare riferimento all'educazione fisica, allo sport, all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, alla corretta alimentazione, all'intercultura, alla dispersione scolastica 	Alunni delle classi 3°, 4°, 5° della scuola primaria	2 ore settimanali
Art.9	<ul style="list-style-type: none"> • affrontare in maniera "sinergica" il problema della dispersione scolastica e dell'integrazione scolastica, • orientamento e/o ri-orientamento, rafforzamento della motivazione e delle competenze 	Alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado	Ottobre Dicembre 3 ore settimanali
SCUOLA AL CENTRO	<ul style="list-style-type: none"> • favorire la crescita dei giovani • impedire e prevenire l'abbandono scolastico • motivare all'apprendimento costruttivo • creare consapevolezza dei rischi per la salute e il senso civico per il rispetto dell'ambiente • sviluppare e/o consolidare il sentimento di integrazione ed appartenenza alla realtà locale anche per alunni stranieri o disagiati 	alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado	

ENTE PROMOTORE REGIONE CAMPANIA

Nome progetto	finalità	Destinatari	tempi
SCUOLA VIVA	<ul style="list-style-type: none"> • offrire iniziative culturali, sociali, artistiche e sportive ai ragazzi e alle famiglie • far emergere le potenzialità inesprese dell'universo scolastico • combattere sul terreno la dispersione scolastica • aprire la scuola al territorio 	Alunni Genitori Adulti del territorio	OTTOBRE LUGLIO

PROGETTI E FINANZIAMENTI EUROPEI

ERASMUS PLUS KA2

programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e sui programmi di lavoro annuale Erasmus+ per il 2016 e il 2017

AZIONE CHIAVE 2- COLLABORAZIONE IN MATERIA DI INNOVAZIONE E SCAMBIO DI BUONE PRATICHE

Questa Azione Chiave sostiene: Partenariati Strategici transnazionali che mirano a sviluppare iniziative rivolte a uno o più settori dell'Istruzione, della formazione e della gioventù e a promuovere l'innovazione, lo scambio di esperienze e del know-how tra diverse tipologie di organizzazioni coinvolte nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù o altri settori pertinenti. Alcune attività di mobilità sono sostenute fintanto che contribuiscono agli obiettivi del progetto.

Alleanze per la conoscenza tra gli istituti d'istruzione e le imprese che mirano a promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, la creatività, l'occupabilità, lo scambio di conoscenze e/o l'insegnamento e l'apprendimento multidisciplinare.

Alleanze per le abilità settoriali che sostengono la progettazione e l'erogazione di programmi di formazione professionale congiunti, di programmi di studio e metodologie di insegnamento e formazione, sulla base di dati relativi alla tendenza in uno specifico settore economico e alle abilità necessarie in modo da coprire uno o più settori professionali.

Progetti di sviluppo delle capacità che sostengono la cooperazione con i paesi terzi nei settori dell'istruzione superiore e della gioventù.

I progetti di sviluppo delle capacità che mirano a sostenere organizzazioni/istituzioni e sistemi nel loro processo di modernizzazione e internazionalizzazione.

Alcune attività di mobilità dei paesi terzi sono sostenute nella misura in cui contribuiscono agli obiettivi del progetto: piattaforme di supporto informatico, come eTwinning, la piattaforma elettronica per l'apprendimento degli adulti in Europa (EPALE) e il Portale europeo per i giovani che offrono spazi di collaborazione virtuale, banche dati di opportunità, comunità di prassi e altri servizi online per insegnanti, formatori e professionisti nel settore dell'istruzione scolastica e per gli adulti, ma anche per i giovani, i volontari e gli animatori giovanili in Europa e altrove.

ALLEGATO N. 4 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE - P.A.I.

L' art. 1 al comma 16 L.107/15 “ il PTOF assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità.....

L.170/2010

Linee guida alunni disabili del 2011

L.104/92

Circ. Ministeriale n°8 del 06/03/2013

[...] ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse

UNA SCUOLA INCLUSIVA

L'istituto comprensivo MATTEOTTI-CIRILLO ponendosi come finalità il successo formativo di tutti gli alunni, al fine di valorizzare i diversi stili cognitivi, tenendo conto della singolarità, complessità, identità, aspirazioni e capacità di ognuno; presta attenzione a coloro che per ragioni di varia natura, intersoggettive o esterne oggettive ed ambientali, presentano diversità che possono condizionare negativamente il loro percorso apprenditivo-evolutivo, se non trovano risposte adeguate.

Pertanto ai sensi delle succitate leggi stila il proprio piano di inclusione:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	43
2. disturbi evolutivi specifici	12
➤ DSA	(1prim/11sec)
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Linguistico	45
➤ Socio-culturale	50
➤ Disagio comportamentale/relazionale	

➤ Altro	
Totali	150
% su popolazione scolastica	13%
N° PEI redatti dai GLHO	43
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica	SI

	inclusiva	
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
Altro:		

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Classi con LIM					X
Presenza barriere architettoniche	X				
Mancanza servizi igienici			X		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Il concetto di "inclusione" riguarda tutti gli alunni : una scuola inclusiva è una scuola che garantisce ad ognuno le condizioni per raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione alla vita scolastica. L'inclusione non riguarda solo gli alunni disabili, ma investe ogni forma di esclusione che può avere origine da differenze culturali, etniche, socioeconomiche, di genere e sessuali.

Secondo l'"*Index for Inclusion*" (T. Booth e M. Ainscow, 2002) l'inclusione nell'educazione implica:

- valorizzare in modo equo tutti gli alunni e il gruppo docente;
- accrescere la partecipazione degli alunni- e ridurre la loro esclusione- rispetto alle culture, ai curricoli e alle comunità sul territorio;
- riformare le culture, le politiche educative e le pratiche nella scuola affinché corrispondono alle diversità degli alunni;
- ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali;
- apprendere, attraverso tentativi, a superare gli ostacoli all'accesso e alla partecipazione di particolari alunni, attuando cambiamenti che portino beneficio a tutti gli alunni;

- vedere le differenze tra gli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problema da superare;
- riconoscere il diritto degli alunni ad essere educati nella propria comunità;
- migliorare la scuola sia in funzione del gruppo docente che degli alunni;
- enfatizzare il ruolo della scuola nel costruire comunità e promuovere valori, oltre che nel migliorare i risultati educativi;
- promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;
- riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale

Il concetto di inclusione è diverso da quello di integrazione:

INTEGRAZIONE	INCLUSIONE
E' una situazione	E' un processo
Ha un approccio compensatorio	
Si riferisce esclusivamente all'ambito educativo	Si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica
Guarda al singolo	Guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità
Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto	Interviene prima sul contesto, poi sul soggetto
Incrementa una risposta specialistica	Trasforma la risposta specialistica in ordinaria

Formazione e aggiornamento degli insegnanti

Piano di formazione/aggiornamento per la crescita professionale di tutto il personale scolastico ,percorsi di autoformazione, al fine di sensibilizzare e informare tutte le componenti sul significato e sulle modalità di realizzazione di una scuola inclusiva, di garantire il conseguimento di competenze e di strumenti operativo-concettuali

I temi includono: strategie e metodologie per una didattica innovativa ed inclusiva: lavoro cooperativo e di gruppo, valorizzazione dell'individualità; nuove tecnologie; strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni.

Acquisto di materiale librario e di riviste specifiche;iniziative di sensibilizzazione,scambio di esperienze; individuazione di "buone prassi", diffusione dei prodotti realizzati

Compiti specifici

Il Dirigente Scolastico diffonde la cultura dell'inclusione, assicura il raccordo con le diverse realtà territoriali (EELL, enti di formazione,scuole , ASL). è garante del processo di inclusione degli alunni; promuove l'attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento.

Organi collegiali

Il Consiglio di istituto definisce come priorità della scuola una offerta formativa inclusiva.

Il Collegio dei docenti inserisce nel PTOF la scelta inclusiva dell'istituzione scolastica indicando le prassi didattiche che la promuovono (gruppi di livello eterogeneo, apprendimento cooperativo..); ricerca l'efficacia e la qualità dei processi formativi, assicura flessibilità organizzativa e didattica, corresponsabilità di tutte le componenti scolastiche, per favorire i processi di inclusione, la personalizzazione dei processi di insegnamento e apprendimento, per garantire il diritto all'apprendimento, inteso come successo formativo per ogni alunno. Il G.L.I.S. svolge funzioni interne (rilevazione dei BES, focus/confronto sui casi e sulle strategie, monitoraggio del livello di inclusività della scuola) ed esterne (interfaccia con i servizi sociosanitari territoriali per azioni di formazione, prevenzione, monitoraggio, ecc.), elabora il Piano Annuale per l'Inclusione, definendo le linee integrate di intervento prioritarie e la distribuzione delle risorse.

Nella gestione dei singoli casi:

Il G.L.I.S. fornisce, attraverso strumenti di rilevazione (osservazione sistematica, documentazione, relazioni, schede, ecc.) gli elementi necessari all'avvio degli interventi.

Assicura la collaborazione del personale scolastico con i servizi per l'attuazione di interventi integrati.

I Consigli di intersezione, interclasse e di classe rilevano i bisogni educativi degli alunni, individuano strategie e metodologie per una didattica inclusiva. Sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia indicano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventuali misure compensative e dispensative. Essi coinvolgono attivamente le famiglie, promuovono e sviluppano occasioni di apprendimento, favoriscono la partecipazione, l'interesse alle attività scolastiche. Ciascuna classe viene coinvolta nella progettualità e resa responsabile delle attività e delle prassi progettate ed implementate.

Integrazione alunni disabili

Gli alunni con disabilità o che, presentano difficoltà, generiche o specifiche, di sviluppo e formazione della personalità, trovano nelle strutture e nelle metodologie organizzative dell'Istituto ampio sostegno nell'accogliere, integrare, ed educare gli alunni con bisogni speciali, si collabora strettamente con gli operatori socio-sanitari delle A.S.L. di riferimento.

Il personale specializzato (docenti di sostegno ed assistenti educativi) offre un contributo specialistico, di sostegno e di adeguamento del piano di lavoro individuale. All'interno dell'Istituto opera un gruppo di lavoro istituzionale, il G.L.H.I., con compiti di programmazione delle attività di accoglienza, integrazione e individuazione del fabbisogno di organico, da utilizzare per l'integrazione degli alunni certificati. Per ogni alunno, poi, opera a livello di Consiglio di classe/interclasse/intersezione, il G.L.H.O. (gruppo di lavoro operativo) formato da tutti i docenti della classe, gli educatori, gli operatori della ASL, i genitori dell'alunno. Il Piano di lavoro per l'integrazione dell'alunno, P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), elaborato dal Consiglio di classe/interclasse/intersezione entro il mese di ottobre, definisce la struttura generale dell'azione didattica.

Piani di studio personalizzati per alunni con D.S.A.

Per alunni che, in base alla legge n. 170/2010, presentano un Disturbo Specifico di Apprendimento, certificato dalle Strutture Sanitarie competenti, il Consiglio di Classe/Interclasse, in coerenza con le Linee Guida sui DSA (MIUR) del 12.07.2011, elabora uno specifico PIANO DI STUDI PERSONALIZZATO. Gli strumenti che i documenti normativi individuano per garantire il diritto allo studio degli alunni con DSA si focalizzano sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

Inserimento ed inclusione degli alunni stranieri

“I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto “persone” e, in quanto titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale.”

L'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia la costruzione ed il rafforzamento di comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze.

Le iscrizioni, pertanto, possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico (D.P.R. n. 394/99, art. 45; C.M. del 23 marzo 2000, n. 87; C.M. del 5 gennaio 2001, n. 3; C.M. del 28 marzo 2002, n. 87; C.M. del 23 dicembre 2005, n. 93). La nostra scuola garantisce un'equa distribuzione degli alunni stranieri nelle classi garantendo loro un percorso altamente inclusivo.

Già dall'a.s. 2015/2016 con l'organico potenziato è stato attivato un percorso nell'ottica del piano d'inclusione, in verticale, dalla sc. dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado: potenziamento della lingua italiana considerata L2 per gli alunni stranieri.

Il percorso di cui sopra, offerto dalla scuola per gli alunni provenienti da altre nazioni, della UE o extracomunitari si snoda attraverso diverse tappe:

- Accoglienza personalizzata: colloquio individuale con i nuovi alunni all'inizio dell'anno scolastico, attraverso il quale viene fatta una prima valutazione del livello di conoscenza della lingua italiana, del percorso scolastico precedente.
- Corsi di alfabetizzazione: come secondo intervento, se ritenuto necessario dal Consiglio di classe/interclasse/interclasse, vengono organizzati corsi di italiano di livello base e o di consolidamento, in modo da consentire agli alunni di inserirsi immediatamente con maggiore sicurezza nell'attività di classe.
- Progettazione di specifici percorsi di apprendimento: l'integrazione degli alunni stranieri può prevedere anche la progettazione di curriculum mirati, costruiti in base alle competenze e alla situazione del singolo alunno; definite le competenze necessarie e quelle possedute, si procede all'elaborazione del percorso per quanto concerne il contenuto e la scansione temporale, alla presentazione del percorso anche alla famiglia, al monitoraggio delle verifiche in itinere e a conclusione.

Alunni a rischio di esclusione

Per gli alunni a rischio di esclusione, il Consiglio di classe/interclasse, sulla base di un esame analitico degli elementi raccolti, individua uno specifico percorso di apprendimento relativo alle competenze essenziali. Favorisce una didattica innovativa con l'utilizzo delle nuove tecnologie, aule dotate di LIM, incentiva l'uso del Tablet in modo da dare la possibilità agli alunni di sfruttare gli strumenti compensativi con maggiore facilità.

Strumenti dell'approccio inclusivo: materiali di rilevazione dei bisogni educativi speciali degli alunni

- Rilevazione iniziale dei punti critici e di forza degli alunni attraverso una griglia predisposta e compilata dal consiglio di classe, che è condivisa per poter progettare percorsi di apprendimento, tenendo conto delle singole specificità.
- Scheda di rilevazione delle condizioni facilitanti, che consentono la partecipazione dell'alunno al processo di apprendimento e alla vita della classe
- predisposizione percorsi educativo-didattici ad hoc
- definizione delle competenze minime da raggiungere nel curriculum di istituto
- definizione degli obiettivi minimi nei dipartimenti disciplinari tra docenti (anche per la continuità tra scuola primaria e secondaria)
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione dei percorsi formativi
- promozione del senso di appartenenza ed interazioni positive

Le specifiche situazioni di apprendimento richiedono un'attenzione che si concretizza con l'attuazione di diverse strategie, quali l'apprendimento cooperativo, l'apprendimento per scoperta, il lavoro di gruppo e/o a coppie, tutoring, problem-solving, per aiutare il singolo alunno a raggiungere gli obiettivi formativi, attraverso la definizione di tempi e modi in sintonia con le sue capacità e problematicità, ad esprimere al meglio le proprie potenzialità nell'ottica della costruzione di un proprio progetto di vita.

Per ogni alunno viene costruito un percorso individualizzato e personalizzato, calibrando gli interventi tra apprendimento e socializzazione, finalizzato al potenziamento delle capacità logiche e attentive, al potenziamento dell'autostima e dell'autoefficacia, all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno.

Le verifiche sono preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra gli insegnanti del team o Cdc; vengono effettuate in relazione al PdP e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative (se previsti).

Alunni con disabilità

Le verifiche possono essere uguali, semplificate, personalizzate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI.

La valutazione è svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Team / Cdc. Il PEI può essere semplificato/facilitato e dà diritto al conseguimento del titolo di studio con valore legale; oppure differenziato e dà diritto alla sola attestazione delle competenze.

Alunni con DSA

Le verifiche sono coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi ecc...). La valutazione è svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo. Per favorire l'apprendimento delle lingue straniere si utilizza la massima flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale e non escludendo, se necessario, strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto dettato dalla norma vigente.

Alunni con altre situazioni BES

Particolare attenzione va posta al concetto di BES, inteso come qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico come risultante dall'interrelazione reciproca tra i sette ambiti della salute secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il funzionamento è problematico per l'alunno, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e necessita di educazione/didattica speciale individualizzata.

Il BES presenta le seguenti caratteristiche generali:

- reversibilità e temporaneità: molte situazioni che si configurano con BES non sono affatto stabili e cristallizzate, anzi sono soggette a forti mutamenti nel tempo, a miglioramenti. Questa reversibilità facilita la famiglia e l'alunno stesso ad accettare un percorso di conoscenza e di approfondimento della difficoltà e di successivo intervento di individualizzazione.
- minor impatto stigmatizzante rispetto ad altre quali disabilità, dislessia, discalculia, disturbo da deficit attentivo con iperattività, disturbo specifico di apprendimento, ecc.
- non fa riferimento alle origini eziologiche dei disturbi né alle classificazioni patologiche, ma dovrà partire dalla situazione complessiva di funzionamento educativo e apprenditivo del soggetto, qualunque siano le cause che originano una difficoltà di funzionamento.
- si fonda sulla necessità di individualizzazione, personalizzazione, di educazione/didattica speciale e di inclusione.

Differenze tra individualizzazione e personalizzazione:

Individualizzazione	Personalizzazione
<ul style="list-style-type: none"> • Stessi obiettivi per tutti 	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi differenti per ognuno
<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di differenti strategie didattiche per acquisire le competenze chiave 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di differenti strategia didattiche per promuovere il potenziale personale
<ul style="list-style-type: none"> • La proposta curricolare è definita dallo staff educativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Chi apprende partecipa attivamente alla costruzione del proprio percorso
<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione della dimensione cognitiva di chi apprende 	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione di tutte le dimensioni dell'alunno, non solo quella cognitiva
<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione delle precedenti conoscenze e competenze, formali e non 	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione delle precedenti conoscenze, competenze e abilità, formali e non
<ul style="list-style-type: none"> • La capacità di autodirezione di chi apprende è secondaria 	<ul style="list-style-type: none"> • L'autodirezione è una capacità fondamentale

- si deve manifestare in età evolutiva, cioè entro i primi 18 anni di vita del soggetto. Questa difficoltà si manifesta negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento scolastico/istruzione. Può coinvolgere, a vario livello, le relazioni educative, formali e/o informali, lo sviluppo di competenze e di comportamenti adattivi, gli apprendimenti scolastici e di vita quotidiana, lo sviluppo di attività personali e di partecipazione ai vari ruoli sociali. Anche un lieve difetto fisico, che non incide affatto sulla funzionalità cognitiva e apprenditiva, può causare difficoltà psicologiche e timore di visibilità sociale, limitando così la partecipazione del bambino a varie occasioni educative e sociali, e così via.

Una componente della definizione è il concetto di funzionamento globale del soggetto, ovvero di salute bio-psico-sociale della persona come buon funzionamento, frutto dell'interconnessione dei vari ambiti, come sono stati definiti nel 2002 dal modello ICF (*International Classification of Function of Disability and Health*) Dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e nella sua revisione per bambini e adolescenti del 2007.

L'ICF fornisce un linguaggio standard e unificato come riferimento per la descrizione delle componenti della salute e fa riferimento non più alle menomazioni e disabilità ma alle funzioni/strutture corporee e alle attività della persona.

Permette quindi di valutare non la patologia, ma il grado di salute degli individui attraverso il concetto di funzionamento nel quale ogni aspetto è interconnesso e reciprocamente causale. Quando i vari fattori (biologici, sociali, culturali) interagiscono in modo positivo è garantito il benessere del bambino. Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale patologia/normalità non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi.

Il modello ICF ci aiuta a definire le diverse situazioni di BES degli alunni: alcune di esse saranno caratterizzate da problemi biologici, corporei e di attività personali, altre principalmente da problemi contestuali ambientali, di attività personali e di partecipazione, altre primariamente da fattori contestuali ambientali, altre principalmente da difficoltà di partecipazione sociale, discriminazione, ostilità e così via, in un intreccio potenzialmente infinito di interazioni.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità una persona "funziona bene" se partecipa socialmente, se riveste ruoli di vita sociale in modo integrato e attivo; dunque non è sufficiente avere un corpo integro e funzionante, presentare anche molte attività personali, bisogna anche partecipare socialmente. In questo ambito possono generarsi (o co-generarsi) difficoltà specifiche che diventano Bisogno Educativo Speciale: difficoltà nello svolgere i ruoli previsti dall'essere alunno, essere compagno di classe ed essere utente di servizi rivolti all'infanzia, culturali, sportivi, sociali. Il bambino che venisse ostacolato nella partecipazione, emarginato o allontanato, isolato, rifiutato, vivrebbe un elemento significativamente determinante per lo sviluppo di un Bisogno Educativo Speciale.

Dalle due classi di fattori contestuali, ambientali e personali, si possono originare varie combinazioni di BES. Un bambino può infatti vivere fattori contestuali ambientali molto difficili: una famiglia problematica, un contesto culturale e linguistico diverso, una situazione socio-economica difficile, subire atteggiamenti ostili, indifferenza o rifiuto, può subire scarsità di servizi, poche risorse educative sanitarie, incontrare barriere architettoniche, ecc.

Anche nei fattori contestuali personali si possono originare cause o concause di Bisogno Educativo Speciale: scarsa autostima, reazioni emozionali eccessive, scarsa motivazione, stili attributivi distorti, ecc. Nella proposta basata sull'ICF, vanno considerati tutti i fattori ambientali tanto più quelli socioeconomici. In questa definizione è evidente una continuità tra Bisogno Educativo Speciale e normalità, un continuum tra "normalità" e "problematicità", dove il punto di passaggio rischia di essere arbitrario, se non vengono definiti dei criteri il più possibile oggettivi a tutela del soggetto, dell'alunno.

Criteri di valutazione dei BES :

- Criterio del danno, effettivamente vissuto dall'alunno e prodotto su altri, alunni e adulti, rispetto alla sua integrità attuale fisica, psicologica o relazionale. Una situazione di funzionamento è realmente problematica per un bambino se lo danneggia direttamente o danneggia altri: si pensi a disturbi del comportamento gravi, all'autolesionismo, a disturbi emozionali gravi, a gravi deficit di attività personali, a situazioni di grandi rifiuti o allontanamento del gruppo. In questi casi si può osservare un danno diretto al bambino o ad altri che lo circondano. Se questo accade è evidente che la situazione è realmente problematica e non è affatto un falso positivo. Ne conseguirà un obbligo deontologico a intervenire e una legittimazione forte, in nome del benessere del bambino, ad agire urgentemente.
- Criterio dell'ostacolo: ci può essere una situazione in cui il danno non è attualmente osservabile in maniera chiara. In questo caso si potrebbe assumere il criterio dell'ostacolo: un funzionamento problematico è tale realmente per quel bambino se lo ostacola nel suo sviluppo futuro, se ciò lo condizionerà nei futuri apprendimenti cognitivi, sociali, relazionali ed emotivi. In questi casi la

situazione difficile non riesce a danneggiare oggi direttamente il bambino o altri, ma lo pone e li pone in situazione di svantaggio per ulteriori successivi sviluppi. Si pensi alle difficoltà di linguaggio ma anche ai disturbi dell'apprendimento lievi o alle difficoltà emotive o comportamentali. Anche con questo secondo criterio potremmo dunque decidere che una situazione di funzionamento è realmente problematica per quel bambino, oltre che per gli adulti, e che di conseguenza dovremmo intervenire per aiutarlo nello sviluppo.

- Criterio dello stigma sociale. Con questo criterio ci si chiede se oggettivamente il bambino, attraverso il suo scarso funzionamento educativo-apprenditivo, stia peggiorando la sua immagine sociale, stia costruendosi ulteriori processi di stigmatizzazione sociale, soprattutto se appartiene a qualche categoria socialmente debole.

Esistono due "categorie" di alunni con BES:

- quelli con diagnosi medica e/o psicologica (ritardo mentale, disturbi generalizzati dello sviluppo, disturbi dell'apprendimento, disturbi del comportamento, patologie della motricità, sensoriali, neurologiche);
- senza diagnosi medica e/o psicologica (svantaggio o deprivazione sociale, provenienza e bagaglio linguistico-culturale diverso, famiglie difficili, difficoltà psicologiche non diagnosticabili come psicopatologie).

La valutazione di questi alunni, richiede di porre al centro alcuni principi guida che caratterizzano le azioni valutative della scuola nei confronti degli apprendimenti degli alunni.

La valutazione è sommativa e formativa, e tiene conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento

Valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione monitorando punti di forza e di criticità

Le risorse

D.S.- G.L.I.- Funzione strumentale -Docenti - personale ATA - Genitori - Operatori ASL • Assistente Sociale. Assistenti-educatori all'autonomia -

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di potenziare le pratiche di coordinamento e la collaborazione con la comunità locale per la ricognizione delle esigenze e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio.

Si rende disponibile alla costruzione di reali ed effettive reti di collaborazione tra istituzioni scolastiche, presenti sul territorio, valorizzando network già esistenti o sollecitandone la creazione, rivolte in

particolare a realizzare: scambio di esperienze, condivisione di risorse strumentali e professionali, condivisione di procedure per i passaggi orizzontali da una scuola ad un'altra , progetti comuni. Gli accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, , ecc.) sono finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" .

Negli accordi si esplicitano procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola.

Essa si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con CTS e CTI per la formazione, lo scambio di esperienze, la diffusione delle nuove tecnologie a supporto della didattica

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

"La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale".

La collaborazione con le famiglie avviene mediante gli adempimenti previsti dalla legge e attraverso un approccio relazionale costruttivo e collaborativo. Si prevedono momenti di incontro e di confronto su tematiche specifiche; incontri periodici tra famiglia e docenti della classe per lo scambio di informazioni relative alle caratteristiche peculiari dell'allievo , per la definizione di un progetto chiaro e condiviso ,per individuare idonee strategie relazionali e di accoglienza; per verificare con continuità l'andamento didattico relazionale - emotivo dell'alunno. La famiglia sottoscrive il Patto educativo ; collabora per la definizione del PDP; partecipa alle riunioni del GLHO (Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo) per la formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ; partecipa agli Organismi rappresentativi di Istituto (non solo il Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto, GLHI, ma anche agli Organi Collegiali della scuola, come il Consiglio di Interclasse, di Classe, di Circolo, di Istituto, dove si affrontano i problemi di tutti gli alunni; ha accesso alla documentazione relativa al processo educativo .

Valorizzazione delle risorse esistenti.

- ✓ Incremento valorizzazione delle risorse umane per favorire la promozione del successo formativo.
- ✓ Utilizzo di risorse finanziarie per acquistare attrezzature, sussidi e tecnologie, per attivare progetti finalizzati all'inclusione; utilizzo dei servizi offerti dalle associazioni, dal volontariato sociale presenti sul territorio, dalle associazioni genitori e dalle famiglie .
- ✓ Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Orientamento

- ✓ Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai B.E.S. ;
- ✓ Percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola;
- ✓ Apertura della scuola al territorio per conoscenza del PTOF;
- ✓ incontri informativi con i genitori per la presentazione dell'O.F., delle dotazioni didattiche e laboratoriali
- ✓ Attività di accoglienza: rivolto agli alunni nella fase di ingresso al nuovo ciclo, al fine di favorire l'inserimento e la costruzione di un rapporto di collaborazione all'interno della scuola, di prevenire fenomeni di disorientamento, di sviluppare il senso di appartenenza alla nuova realtà scolastica ed avviarli al nuovo percorso formativo .
- ✓ Orientamento intermedio-in uscita: attività strutturate secondo uno specifico percorso, per sviluppare negli alunni una riflessione specifica sulle proprie potenzialità cognitive e metodologiche.
- ✓ Didattica orientativa come strumento efficace per aiutare l'alunno alla conoscenza di sé, al potenziamento dell'autostima ed alla costruzione di una relazionalità critica e positiva.
- ✓ Distribuzione di materiale informativo; incontri e consultazioni tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola predisponendo condizioni favorevoli per la presa in carico del soggetto, come la conoscenza e la condivisione del curricolo, del sistema di valutazione, individuazione degli indicatori e dei criteri di riferimento per le griglie di osservazione, all'interno di un percorso scolastico unitario e coerente. In particolare, nella scuola secondaria di primo grado, vengono attivate azioni di orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado e vengono concordate con quest'ultima le modalità più consone per il passaggio degli alunni. Consegna della documentazione che riguarda l'alunno, ricca e articolata.

Nell'ottica di rispondere in maniera adeguata e qualitativa ai bisogni degli alunni BES, il nostro I.C. su proposta del I.P.I.A. "M.Niglio" ha aderito al Centro Territoriale d'Inclusione -CTI-

I Centri Territoriali per l'Inclusione organizzati a livello di rete territoriale, assorbono le funzioni dei Centri territoriali per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, i Centri di documentazione per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e i Centri territoriali di risorse per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Sono composti da docenti con specifiche competenze, come indicato dalla CM 8/2013, "al fine di poter supportare concretamente le scuole e i colleghi con interventi di consulenza e formazione mirata"

Distretto scolastico n°27

Istituto Comprensivo “ Matteotti-Cirillo”

Via Baracca,23 -80028 Grumo Nevano (NA)

Tel. 081-8333911: Fax 081 5057569 C.F 80060340637.Cod. Mecc:NAIC897007

Email:naic897007@istruzione.it sito web:www.matteotti-cirillo.gov.it

Circ.44

Prot. 5670/B11

Grumo Nevano, 24/10/2015

Al Collegio dei Docenti

Al Consiglio di Istituto

Al personale A.T.A.

Alle famiglie

Al sitoWEB

OGGETTO: LINEE DI INDIRIZZO per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016 - 2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche ;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il dlgs 165/01, così come modificato dal dlgs 150/09

VISTA la L. 107/15, art. 1 cc. 3, 7, 10-16, 56-58, 124, e in particolare il c. 14.4, nel quale è previsto che il Dirigente Scolastico definisca gli “indirizzi per le attività delle scuole e le scelte di gestione e di amministrazione” sulla cui base il Collegio dei Docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ALLA LUCE delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione, nonché dell'esperienza maturata e dei risultati raggiunti dall'I.C. “MATTEOTTI-CIRILLO”

TENUTO CONTO delle Indicazioni Nazionali e dei profili di competenza;

TENUTO CONTO del Piano Annuale d'Inclusione per l'a. s. 2015-16;

TENUTO CONTO delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici e del collegio docenti del 18 settembre 2015

IN ATTESA dell'emanazione dei decreti legislativi attuativi previsti dai cc. 180-185 della L. 107/15

PREMESSO CHE

☐ la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n. 107/2015;

☐ Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta la formalizzazione della mission e della vision dell'Istituzione scolastica in un unico un atto programmatico unitario e coerente che non può realizzarsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma che richiede il contributo di tutti e ciascuno per la strutturazione del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, della impostazione metodologico-didattica, della valorizzazione delle risorse umane;

☐ l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

☐ le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

a) elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

b) adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);

c) adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.)

d) adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);

e) identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999, art.33 CCNL 2006-2009), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;

EMANA

il seguente atto di indirizzo

rivolto al Collegio dei Docenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in

grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso. Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

Linee generali

Attraverso il suo Piano triennale dell'Offerta Formativa, l'I.C. "Matteotti-Cirillo" garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità. All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'Istituto, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi secondari di secondo grado.

La missione educativa che l'Istituto si assegna è: "Una scuola attenta a leggere le differenze per scrivere uguaglianze nel rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale". Per tradurre questa missione in risultati perseguibili e rendicontabili, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016/2019 dell'Istituto avrà cura di esplicitare con chiarezza, alla luce dei commi dall'12 al 19 art. 1 L. 107/2015:

- ✚ Gli obiettivi formativi per gli studenti
- ✚ Le iniziative di potenziamento e le attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi, individuando strategie che si avvalgono di forme di flessibilità nella gestione della classe e del curricolo
- ✚ Le modalità per rendere effettivo il diritto all'apprendimento anche degli studenti in situazione di svantaggio
- ✚ I criteri e gli strumenti per la valutazione periodica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi prefissati
- ✚ Gli strumenti per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di: realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati
- ✚ Il fabbisogno di organico dell'autonomia personale docente: posti comuni, posti di sostegno e posti per il potenziamento dell'offerta formativa
- ✚ Il fabbisogno di personale ATA
- ✚ La programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare
- ✚ Gli ambiti delle aree di coordinamento delle figure di supporto al Dirigente Scolastico
- ✚ Le modalità di comunicazione tra le componenti dell'Istituto
- ✚ il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali

Priorità formative

In coerenza con il Rapporto di Autovalutazione con l'identità acquisita dall'Istituto, con l'esperienza professionale accumulata, con le aspettative degli stakeholder e con i processi più efficaci avviati negli

ultimi anni, si indicano come prioritari i seguenti settori di intervento per le attività progettuali e per le iniziative di potenziamento rivolte agli studenti:

- ☒ definizione dei curricoli disciplinari in termini di competenze e prestazioni attese
- ☒ attività per lo sviluppo di competenze legate al problemsolving e al case study, intese come competenze trasversali e attitudinali intrinseche ad un approccio didattico laboratoriale
- attività di recupero delle carenze formative, principalmente in termini di rimotivazione allo studio
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- laboratori per sviluppare le competenze e le conoscenze necessarie ad uno sviluppo sostenibile
- attività di inclusione con l'adozione di modalità di lavoro che coinvolgano i diversi consigli di classe, d'interclasse e intersezione
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- formazione sulla sicurezza e primo soccorso
- attività sportive nell'ottica dell'acquisizione della consapevolezza del vivere sano in una società a sviluppo sostenibile
- attività per promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione
- progetti per l'acquisizione e la certificazione di competenze linguistiche secondo standard di Enti certificatori europei
- definizione di un sistema di orientamento
- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto)
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logicomatematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche)
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione)

☐ La programmazione didattica di tutte le classi e sezioni dovrà fare riferimento:

- a percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare
- a percorsi di tutoring e peer education
- ad attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti
- a piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento
- alla programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

☐ Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà ricercare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.

Accanto alla formazione culturale il Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto comprensivo "Matteotti-Cirillo" organizzerà le proprie attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità:

- ❖ l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto della legalità, di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità nell'ottica delle pari opportunità.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Tali priorità hanno, inoltre, determinato la richiesta dell'organico potenziato con eventuale potenziamento del tempo scolastico e/o la rimodulazione del monte orario annuale.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola

F.to Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Giuseppina NUGNES
 Distretto Scolastico n. 27
Istituto Comprensivo "Matteotti-Cirillo"
 Via Baracca, 23 - 80028 Grumo Nevano (Na)

Tel: 081.8333911 - Fax: 081.5057569
C.F. 80060340637 - Cod. Mecc: NAIC897007
email: naic897007@istruzione.it - sito web: www.matteotti-cirillo.it

DELIBERA CONSIGLIO DI ISTITUTO

Visto il D.P.R. 275/1999 “Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche” ed, in particolare, l’art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107;

Vista la Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti”;

Visto il Piano della performance 2014-16 del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, adottato con D.M. 20/02/2014, prot. n. 133 (confermato con D.M. 28/04/2014, prot. n. 279), in particolare il cap. 5 punto 1, “Obiettivi strategici – istruzione scolastica”;

Visto l’Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca per l’anno 2016;

Visto il Rapporto di Autovalutazione dell’Istituto e il Piano di Miglioramento;

Visto l’Atto di indirizzo per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione del 24/10/2015 Circ. n. 44 prot. n. 5670/B11 adottato dal Dirigente scolastico ai sensi del quarto comma dell’art. 3, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dal comma 14 dell’art. 1 della L. n. 107/2015 citata;

Vista la delibera del Collegio Docenti di elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa in data 14-01-2016;

Il Consiglio d’Istituto

APPROVA

il *Piano triennale dell’offerta formativa*, in data 14-01-2016 verbale n°17 con delibera n°65 che viene inviato all’Ufficio Scolastico Regionale competente ai fini delle verifiche di cui al comma 13, art. 1 della Legge n. 107/2015.

L’effettiva realizzazione del *Piano* resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica delle risorse umane e strumentali ivi individuate.

Il Dirigente scolastico assicurerà la pubblicità di legge all’unito *Piano triennale dell’offerta formativa* (mediante pubblicazione all’albo *on line* dell’Istituto Scolastico, “Scuola in Chiaro”, ecc.).